

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 2005**

APPELLO

PRESIDENTE :

Con 21 presenti, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i Consiglieri Donini, Torchi e Lorenzini.

Approviamo il verbale della seduta del Consiglio Provinciale del 20 settembre, per poi passare a due interrogazioni ed ad una comunicazione da parte della Presidente della Provincia in merito alla designazione dei rappresentanti della Provincia e delle Conferenza Metropolitana nel Collegio di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI :

Grazie Presidente.

Desidero comunicare a questo Consiglio che ho direttamente designato la signorina Celestina Ceruti - che è in sala - come membro nel Collegio di Indirizzo della Cassa di Risparmio di Bologna come rappresentante della Provincia; mentre l'Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana dei Sindaci così come è previsto dal regolamento, ha indicato il signor Giorgio Tabelloni - anche lui presente e che ringrazio - come componente in seno al Collegio di Indirizzo della medesima Fondazione.

E colgo questa occasione per ringraziarli della disponibilità e per augurare loro buon lavoro.

PRESIDENTE :

Grazie Presidente Draghetti. Ringrazio anche i nominati presenti.

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo adesso due interrogazioni ed interpellanze a risposta scritta. Una del Consigliere Finotti - però non c'è l'Assessore Venturi e quindi non se fa niente - ed una dei Consiglieri Leporati, Finotti e Sabbioni, per conoscere la situazione di tutti gli edifici scolastici in capo all'ente e in relazione a norme di sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'Assessore Tedde ha dato risposta scritta, per cui chiedo al Consigliere Leporati di dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

CONS. LEPORATI:

Non sono soddisfatto e lo dichiaro. Però mi riservo di motivare l'insoddisfazione dopo opportuni approfondimenti.

PRESIDENTE:

Question time: partiamo da quelli inevasi nella seduta precedente, partendo dal Consigliere Leporati sulla AVIR di Castel Maggiore.

Risponde l'Assessore Meier. Prego.

ASS. MEIER:

Grazie Presidente.

Dunque, la situazione relativamente all'azienda AVIR che, vorrei brevemente ricordare, si tratta oggi di una multinazionale acquisita nel '97 dalla Owen Illynois che ha tredici stabilimenti in tutta Europa e conta 2.700 dipendenti, era la seguente. Pur in presenza di una azienda che copre il 53% del mercato mondiale dei contenitori di vetro per alimentari, in Castel Maggiore noi abbiamo due forni; anche se in riogine erano tre.

Questi forni, per il tipo di lavorazione ad altissime temperature hanno bisogno di una costante manutenzione ed hanno anche una obsolescenza ben delineata nel tempo, senza la quale - senza la ricostruzione del forno stesso - non è possibile continuare la produzione.

BOZZA NON CORRETTA

L'azienda americana ha deciso di non ristrutturare uno dei due forni esistenti, essendo la produzione mondiale del vetro ridistribuita nei tredici stabilimenti ed anche sulla base di una necessità logistica che è determinata anche dal trasporto del vetro; per cui si produce il più vicino possibile là dove si utilizza.

Nello stabilimento di Castel Maggiore attualmente ci sono 160 dipendenti ed abbiamo lavorato al tavolo di crisi, prima della procedura di mobilità di cui in parte era già stata mandata nota al collega Rebaudengo, affinché vi fosse presentato un piano industriale credibile che ci desse garanzia sul mantenimento del forno che è attualmente operante e che fra due/tre anni sappiamo già avrà bisogno di manutenzioni importanti; il tutto, proprio per avere la garanzia di una unità produttività in tal senso.

Abbiamo invece poi lavorato per ridurre e valutare, insieme all'impresa stessa, la necessità di mobilità che l'impresa portava al nostro tavolo. Per cui attualmente la situazione è questa: a fronte di una richiesta di 60 mobilità, abbiamo condiviso, guardando all'interno della organizzazione, che gli esuberanti possono essere ridotti a 40. Abbiamo poi condiviso la necessità di valutare con attenzione le persone che attraverso la procedura di mobilità, possono accedere al pensionamento - che sono 12 o 13; c'è ancora una valutazione specifica sul numero di questi 40 - poi per alcuni di questi lavoratori ricordiamoci che la situazione è particolarmente difficoltosa perché si lavora a temperature pazzesche e vi è un tourn over che addirittura vede un centinaio di persone turnare in due anni. Cioè, le persone, normalmente, hanno una sostituzione molto veloce, per cui molte di queste sono persone che vivono a Bologna in relazione alla presenza dell'azienda, ma potrebbero essere trasferite ed accetterebbero il trasferimento anche in altre attività produttive; in particolare, Baia Aprilia.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui stiamo valutando la disponibilità di trasferimento in altri luoghi, per cui si sta lavorando - e c'è un nuovo incontro il 19 - per verificare, alla fine, di quanti numeri stiamo realmente parlando, considerando anche che stiamo, parimenti, controllando con attenzione il piano di sviluppo industriale di questa azienda perché la nostra attenzione è concentrata sui lavoratori che rimarranno e sulla possibilità di sviluppo, anche, dell'azienda stessa nei prossimi anni.

Le qualità sono queste, ancora non si sono definiti con precisione i numeri, in buona sostanza si spera di arrivare a chiudere positivamente attraverso alcune mobilità volontarie e non a licenziamenti forzati da parte dell'impresa.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Ce n'è un'altra del Consigliere Leporati in merito ai disservizi del servizio postale in frazione Molino del Pallone Comune di Granaglione. Risponde il Vicepresidente De Maria.

ASS. DE MARIA:

Solo per dire al Consigliere Deportati che ho chiesto agli uffici di fare le opportune verifiche e sicuramente nel prossimo Consiglio daremo una risposta.

Adesso è il dottor Melloni che ha avuto l'incarico, che sta facendo le opportune verifiche.

PRESIDENTE:

La lasciamo allora iscritta.

Passiamo alle question time presentate oggi: la prima è del Consigliere Giovanni Venturi. Prego, la spieghi.

CONS. VENTURI:

BOZZA NON CORRETTA

La question time è all'Assessore Burgin: chiudiamo sue considerazioni rispetto alla odierna dichiarazione pubblica delle Forze dell'unione dell'Appennino Bolognese sul futuro di COSEA e sul possibile rapporto strategico fra il COSEA e la sua azienda di riferimento HERA riguardo una possibile gestione condivisa del ciclo dei rifiuti nel territorio montano.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola l'Assessore Burgin.

ASS. BURGIN:

Innanzitutto ringrazio il Consigliere Venturi perché in un passato, neanche tanto remoto, mi ha ripetutamente sollecitato sul tema dell'ipotesi di termovalorizzatore di Gaggio, ed oggi ci troviamo di fronte ad un passaggio che tutto sommato fornisce una risposta molto importante a riguardo.

In specifico, il comunicato dell'Unione che ho letto anch'io e di cui già le agenzie hanno dato evidenza, riporta le considerazioni dell'Unione stessa in merito all'ipotesi prospettata da CDA di COSEA ai Sindaci dei Comuni che formano quel consorzio.

Ci troviamo di fronte, quindi al punto di emersione - diciamo così - di un lavoro che sta andando avanti da diversi mesi e che ha visto la Provincia partecipe silenziosa, con l'obiettivo di creare le condizioni per una gestione condivisa, per un approccio condiviso alla gestione dei rifiuti nell'alto Appennino, e dunque ad uno schema che sfrutti al massimo gli impianti esistenti, prevenendone il proliferare in funzione nel numero delle società.

Richiamo che quanto elaborato dalla Autorità Regionale di Vigilanza sui Rifiuti nel rapporto annuale emesso una settimana fa, all'interno della regione la Provincia di

BOZZA NON CORRETTA

Bologna è l'unica che evidenzia una capacità impiantistica superiore, o quantomeno in linea, con le necessità.

Dunque, siamo in una provincia ricca di capacità impiantistica di smaltimento e, in questo senso, ha assolutamente senso utilizzare e valorizzare gli impianti esistenti prima di costruirne nuovi.

La Provincia dunque, di fronte a questo schema di accordo che dovrà essere ancora approvato ed elaborato nei dettagli definitivi sia dal CDA di COSEA che dal CDA di HERA, non può che esprimere un giudizio assolutamente favorevole per le ragioni che dicevo prima e che mi portano finalmente a dire - dopo periodo in cui abbiamo lavorato alla definizione di questo accordo e quindi lontano dai riflettori; perché questo sarebbe stato controproducente e quindi in questo periodo non ci sono state risparmiate critiche, soprattutto all'interno di alcune realtà dell'Alta Valle - che oggi lo schema d'accordo sgombera il campo da ipotesi di cui non avevamo bisogno, come quella di un secondo termovalorizzatore nella provincia di Bologna.

In questo secondo, lo schema d'accordo va su questa strada, ci sono dettagli importanti ancora da chiarire, io ritengo che il trasporto dei rifiuti debba essere quanto più possibile orientato alla rotaia e non al camion, se ci sarà una stazione di trasferimento - e vado a stringere - in Alta Valle del Reno ed un trasporto a Valle del rifiuto, questo dovrà avvenire su treno e non su camion; così come ci sono altri aspetti di dettaglio che vanno chiariti.

Il lavoro delle prossime settimane servirà esattamente a definire questo, ma oggi possiamo dire che ci troviamo di fronte ad un passaggio assolutamente importante per la tutela ambientale del nostro territorio.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Naldi per la spiegazione della sua question time.

BOZZA NON CORRETTA**CONS. NALDI:**

Una breve question time per l'Assessore Montera sullo stato di applicazione della condizionalità della PAC; chiamiamola così per abbreviare il termine.

In sostanza, per dire questo: la situazione di dissesto in atto in questi giorni e di frane aperte, è veramente allarmante, preoccupante, generalizzata ed interessa sezioni sempre più ampie del territorio.

C'è appunto un ampliarsi esponenziale del territorio interessato da frane che riguarda terreni agricoli, che riguarda strade e che riguarda case; il ruolo dell'agricoltura in montagna, come attività di presidio del territorio, l'abbiamo sempre sostenuto ed è ruolo che oggi è più che mai attuale; purtroppo si espande l'abitudine a coltivare i terreni senza svolgere quelle attività di regimazione idraulica che sono assolutamente essenziali per tenere su il terreno ed anche il territorio.

Questa incuria, insieme allo stato d'abbandono di alcune aree minoritarie e che sono marginali, è la causa prevalente delle frane del dissesto in atto.

Ora, poiché oggi la funzione di presidio è assegnata all'agricoltura anche con norme di legge nazionali, ma soprattutto comunitarie perché c'è questa condizionalità prevista dal momento in cui il contributo agli imprenditori agricoli non è più commisurato a questo o a quella derrata, ma è commisurato al territorio che possiedono e a condizione che vi facciano regimazione idraulica, cioè fossi ogni 60 metri dove ci sono pendenze superiori al 10%, cioè margine di non lavorato sui cigli, eccetera, eccetera, eccetera - ma non andiamo nei dettagli - si impone un salto culturale che è proprio dovuto anche al rispetto di norme precise, non rispettando le quali - scusate il bisticcio - si dovrebbe perdere il finanziamento.

BOZZA NON CORRETTA

Io chiedo quindi se si è fatto tutto il possibile per divulgare tale nuovo stato di condizionalità del contributo e quindi che affida anche uno status, all'imprenditore agricolo, ben preciso, e chiedo di intraprendere un'iniziativa molto pressante - perché suppongo che le iniziative siano state prese e fatte - di concerto anche con l'Assessore all'Ambiente, affinché si utilizzi anche la Polizia Provinciale per fare un monitoraggio dello stato di esecuzione di queste tecniche culturali e quindi utilizzare la Polizia anche per fare un monitoraggio di questo stato d'avanzamento delle frane.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola all'Assessore Montera.

ASS. MONTERA:

La question time posta dal Consigliere Naldi è pertinente perché in effetti la normativa che prevede l'assegnazione e la liquidazione di contributi agli agricoltori, sulla base di alcune attività agricole rispettose dell'ambiente - quindi, l'eco-condizionalità di cui parlava il consigliere - è normativa molto recente; fa parte di questa riforma di medio periodo cosiddetto della PAC, della politica agricola comunitaria, nella quale, per la prima volta, sono stati inseriti finanziamenti subordinati alla pratica agricola che tenesse conto proprio, anche della manutenzione del territorio e della regimazione idraulica del territorio stesso.

C'è da dire che la normativa è complessa e di difficile comprensione da parte degli agricoltori, per cui come Provincia di Bologna e come Assessorato all'Agricoltura ci siamo trovati a fare, presso le Associazioni Agricole ed insieme agli agricoltori, delle vere e proprie sedute

BOZZA NON CORRETTA

tematiche che spiegassero in che consistevano i finanziamenti subordinati a questa eco-condizionalità, il percorso è nuovo, immagino quindi che, in effetti, la denuncia del Consigliere Naldi risieda anche in una difficoltà degli agricoltori ad applicare immediatamente questa nuova funzione in agricoltura.

Noi siamo chiamati a fare i controlli, questi vengono, a campione, individuati dall'Organismo pagatore che è AGREA - Agenzia Regionale per i pagamenti in agricoltura - la quale per legge individua un campione, campione che poi andiamo a valutare noi con i nostri tecnici delegati che fanno parte dell'Assessorato all'Agricoltura e che vanno a fare le verifiche rispetto alla correttezza dell'applicazione di questa nuova norma.

Credo che la sua sollecitazione possa prevedere che, anche di concerto con l'Assessore Burgin, si possa, ma in maniera opzionale - perché dal punto di vista normativo, noi quello che dobbiamo fare, evidentemente lo facciamo - possa prevedere un approccio di sensibilizzazione al tema nei confronti delle Associazioni Agricole che rappresentano gli agricoltori.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo all'ultima: "Condizione manutentiva di circolazione stradale in ordine alle strade provinciali intaccate da eventi franosi".

Prego Consigliere Leporati.

CONS. LEPORATI:

Presidente, avevo però inserito, nel contesto delle domande a risposta diretta, una domanda sulla situazione della Cogne a Imola.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Ho letto la seconda, prima della prima; allora leggo la prima: "stato dell'arte della situazione occupazionale dell'azienda Cogne di Imola".

Partiamo da lì. Ha perfettamente ragione.

Prego Consigliere.

CONS. LEPORATI:

L'apporto della Cogne all'interno del territorio imolese è un apporto significativo, che si è verificato sin dall'epoca fascista, ed ha rappresentato il traino per quella grande opportunità che nel territorio imolese significa la meccanica e il sistema cooperativistico.

La situazione di crisi del settore tessile, molto probabilmente imporrà una probabile - speriamo - non chiusura dell'azienda e quindi la messa in stato di crisi di 160 persone.

Oltre a fare la domanda di rito che si fa tutte le volte agli Assessori o all'Assessore presente, poco tempo fa abbiamo avuto, proprio in sede di Commissione, l'audizione e la presentazione di questo gioiello che appare - appunto per questa presenza altamente significativa dal punto di vista redditivo e degli occupati, che è il sistema cooperativo - per cui io credo che all'interno di questo sistema vi debbano essere delle risposte per questi 160 lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE:

L'Assessore mi ricorda che c'è anche una interpellanza sulla stessa questione. Se ha intenzione di rispondere, può rispondere sia a questa che alla interpellanza che andiamo ad individuare.

BOZZA NON CORRETTA

Prego, può rispondere sulla interpellanza. Poi daremo la parola anche agli interpellanti.

ASS. MEIER:

Come diceva il Consigliere e come cita l'interpellanza, la COGNITEX Gruppo Finlein SpA, è una azienda ne nasce nel '38 nel contesto imolese, e produce macchine a strappo estiratoi, finitori flottanti e filatoti mono e bi-comando, per cui tutto quello è la meccanica legata alla filatura di prodotti tessili di lana e alcuni di tipi di sintetico.

Ha lavorato in designe ed in produzioni innovative di macchine, con principi che hanno permesso di raggiungere una quota di mercato interessantissimo anche a livello mondiale, e le macchine avevano dimostrato una versatilità e delle elevate prestazioni che hanno permesso alla ditta di raggiungere una copertura di mercato, a livello internazionale, in 60 paesi del mondo.

La ditta nasce come Cogne Stabilimento Meccanico di Imola, ma in realtà, negli anni, ha modificato la sua struttura organizzativa e societaria fino ad essere parte di un gruppo legato alla ditta di Novara che si chiama Sant'Andrea Novara SpA.

Per cui, attualmente, il gruppo formato dai due vecchi gruppi appena citati, a livello italiano è il gruppo più grosso sulle produzioni di questi macchinari ed ha costruito anche uno stabilimento nell'area imolese, di grande rilevanza ed anche innovativo per la capacità produttiva che ha consolidato negli anni, facendo anche parte, sin dal 1993, di questo gruppo Orlandi.

È evidente che il settore tessile - e lo avete letto sui giornali anche oggi, a TIMAVO che invece fa colorazione di prodotti tessili - in Italia sta avendo un momento di particolare difficoltà, anche se bisogna dire che la ditta Cogne, in realtà, vende in Cina - che è il soggetto dove

BOZZA NON CORRETTA

vengono filati molti di questi prodotti - ed ha un mercato estremamente interessante.

La crisi è sicuramente strutturale, però quello che noi stiamo cercando di fare, lavorando, al tavolo di crisi - quindi, attraverso un coinvolgimento della proprietà, sia qui che nella partnership francese - è di cercare di capire se da questo momento di crisi strutturale che ha portato questa cassa integrazione a rotazione, ormai da oltre un anno, esiste la possibilità di uscire in modo da evitare che i 150 addetti su 160 che sono stati coinvolti, trovino lo sbocco ad una situazione che, francamente, se è vero che il mercato del tessile arriva prevalentemente dai paesi emergenti, trovi nel settore delle macchine utensili per il tessile, ancora spazi interessanti. Anche se è vero che alcuni macchinari di tipo più semplice, sono prodotti direttamente in Cina. La COGNITEX ha invece una produzione, soprattutto sui macchinari con il filo a strappo, un settore ancora innovativo e capace di dare quel contributo e quel valore aggiunto che questa innovazione è in grado di dare sul mercato.

Per cui ho fatto un primo incontro il 7 dicembre con le organizzazioni sindacali, anche perché le notizie che le do, ovviamente sono frutto di informazioni che ho ricevuto dai sette sindacati che credono si possa uscire da questa situazione di difficoltà, anche attraverso un piano di rilancio e non solo attraverso una situazione attendista.

E la prossima settimana mi incontrerò con la proprietà proprio perché, dalla fusione del gruppo Orlandi - COGNITEX-Sant'Andrea - con il gruppo francese - NSC Group SA - che è abbastanza recente, che però ha determinato, probabilmente, anche la riorganizzazione del gruppo che ha generato poi le difficoltà di cui sappiamo, però si possa uscire non necessariamente con una riduzione di personale, bensì con un piano industriale che possa fare intravedere

BOZZA NON CORRETTA

anche un rilancio di un settore che è legato alla meccanica e che per noi rimane un settore assolutamente trascinante.

Lo incontrerò il 15 - mi sembra domani l'altro, quindi giovedì - e poi eventualmente, o in Commissione o direttamente in Consiglio, potrò dare atto dei successivi incontri volti - come dicevo prima - comunque ad un mantenimento occupazionale, ma anche al rilancio di una importante impresa del nostro territorio.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Leporati, c'era qualcosa di inconscio! Lei ha presentato una question time su una interpellanza già iscritta e della Consigliera Pariani; allora, lei non se n'è accorto, ovviamente, però colgo l'occasione per ribadirlo: quando ci sono interpellanze già iscritte, cioè che vi arrivano nel testo consegnato, ovviamente non sono accettabili question time.

Adesso do la parola alla Consigliera Pariani, scusandomi per...

CONS. PARIANI:

Grazie Presidente.

Mi fa piacere che si è risolto l'equivoco, anche per evitare in futuro incresciosi episodi analoghi; anche perché noi dieci giorni fa, io e il Consigliere Castellari, che siamo cofirmatari di questa interpellanza, l'abbiamo consegnata dieci giorni fa sollecitando, anche con un rapporto diretto con l'Assessore, un interessamento che già comunque era in atto, ma che oggi ci permette di dire qualcosa di più rispetto alla situazione di questa azienda che, dire che per Imola è una azienda storica, è qualcosa che non fa comprendere la reale storia e la reale portata del nome COGNETEX nella mia città! Perché questa è la prima

BOZZA NON CORRETTA

azienda industriale che si è insediata ad Imola, fu un'azienda che anche in periodo bellico - purtroppo, da un certo punto di vista, visto che producevano armi - era attiva ed occupava anche moltissima manodopera femminile - in quel periodo - ed è una azienda che è passata - purtroppo, anche qui - negli ultimi venti anni - potrei dire - da oltre mille a 140 dipendenti.

Un'azienda che quindici anni fa ha fatto un investimento consistente, quando passò dalla mano pubblica alla mano privata, ed oggi insiste su una area territoriale della zona industriale di Imola piuttosto estesa, che purtroppo non è più occupata solamente dalla COGNETEX.

Quindi, diciamo che la storia di Imola e la storia di questa azienda nel XX° secolo sono fortemente intrecciate e, quindi, anche la storia di moltissime famiglie è passata di lì ed anche la storia dell'industrializzazione in parte, perché moltissimi ex licenziati COGNOTEX negli anni '50 - licenziati, per gran parte, per motivi politici; perché scioperavano! - furono la classe dirigente dei piccoli e medi industriali della città che si costituì a partire dagli anni '60 e con numerose imprese artigiane che oggi rappresentano quell'artigianato della nostra provincia, capace anche di stare nel mondo.

Quindi, ecco, impegnarsi per far sì che quest'azienda non scompaia dalla nostra città, ha anche un preciso significato politico, oltre che l'ovvio interessamento per la situazione dei 140 lavoratori che ancora sono in una situazione di grave incertezza perché perdura - come appunto si diceva - la cassa integrazione a rotazione.

Ma veniamo però alle cose di oggi: perché l'Assessore ha detto delle cose precise che io vorrei riprendere.

Il punto è che, certamente, alcune delle produzioni di questa azienda sono ancora competitive sul mercato e il fatto che vi sia stato un interessamento anche da parte di gruppi stranieri e che ha portato alla formulazione di questo nuovo gruppo Finlane, ne è la dimostrazione.

BOZZA NON CORRETTA

Il punto è che c'è pendente, pare essere pendente - e questo lo dico anche perché l'Assessore avrà questo incontro con la proprietà - il trasferimento di una delle produzioni più competitive - e che è appunto la produzione dello strappo - nella sede di Novara; e questo - come dire - getta delle luci di grave incertezza sul futuro dell'azienda, poiché se una delle produzioni maggiormente competitive va via da Imola, è evidente che qualche problema in più ci può essere per il futuro.

Quindi, io credo che sia stato molto utile questo incontro iniziale che l'Assessore ha svolto, e il prossimo appuntamento con la proprietà. Credo che, visto anche l'interessamento di altre forze politiche dell'Opposizione alla questione, come Presidente della Commissione III già stavamo cercando di realizzare - compatibilmente con gli incroci di calendario che purtroppo abbiamo in questo fine d'anno - un incontro su questa vicenda, chiamando anche la proprietà.

Per cui chiedo all'Assessore, nell'incontro che farà, di fare loro presente che il Consiglio Provinciale intende sentirli e capire quale è effettivamente il futuro; cioè, se hanno intenzione, al di là di questo trasferimento, di portare un ulteriore investimento per ciò che riguarda quest'azienda.

Un'ultima questione intendo sottolineare: si tenga conto che sono impiegati una maggioranza di lavoratori tra i 40 e 50 anni, in questa azienda! Perché i giovani non ci sono più!

C'è quindi questa fascia che è fortemente a rischio occupazionale.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati sulla manutenzione delle strade.

CONS. LEPORATI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente.

Siamo reduci da una riunione di Commissione che si è tenuta alle ore 14:00, dove l'Assessore Prantoni ha fatto rilevare varie situazioni incresciose; delle quali io ho riportato le tre principali: l'SP 79, la 34 e la 21.

E comunque, nell'arco temporale di questo ultimo periodo e per questioni di natura meteorologia, c'è una notevole lievitazione degli accadimenti che ostruiscono la libera circolazione nelle strade provinciali e non solo.

Chiedo all'Assessore Prantoni, oltre che a darci un po' lo stato dell'arte di queste tre strade provinciali, quali sono - oltre alla normale rimessa in sesto delle strade provinciali - le altre misure del tipo: briglie per mantenere ferma la sede stradale o quale altra operazione di natura manutentiva la Provincia pensa di mettere in essere.

PRESIDENTE:

Grazie. Intanto metto in distribuzione un ordine del giorno presentato dai gruppi di Maggioranza e per il quale è richiesto un voto d'urgenza.

Ha la parola l'Assessore Prantoni per la risposta.

ASS. PRANTONI:

Grazie Presidente.

Effettivamente, la situazione dal punto di vista del dissesto e degli smottamenti, è una situazione piuttosto allarmante.

Questa situazione climatica, soprattutto di questa ultima fase, ha messo in luce una reale condizione di disagio sulle nostre infrastrutture.

Noi negli anni '81/'82 abbiamo fatto uno studio molto attento per cercare di catalogare tutti i dissesti che avevamo e che potevamo avere. Salta fuori un dato estremamente preoccupante, cioè che mediamente ogni chilometro e mezzo - 3 km, questo è il range - delle nostre

BOZZA NON CORRETTA

strade provinciali, c'è bisogno di intervento perché c'è uno smottamento in atto o in fase di realizzazione.

È chiaro che quando ci troviamo di fronte a situazioni con grande piovosità, escursioni termiche molto forti, neve che si scioglie - 40 cm di neve, come è successo recentemente, che si sciogliono in 4/5 ore della notte perché la temperatura va a 10 gradi - abbiamo da gestire una situazione difficilissima e generalizzata; soprattutto in collina e in montagna, mentre cosa diversa avviene per le nostre strade di pianura.

Il Consigliere faceva riferimento - perché evidentemente ha avuto modo di verificare sul territorio - ad alcune situazioni di straordinaria emergenza: noi abbiamo nella nostra SP 79 in Comune di San Benedetto Val di Sambro, al km 9+250 e l'altra al Km 12+700, due smottamenti molto importanti, con un fronte di 15/20 metri, che investono pesantemente la nostra strada, tant'è che abbiamo dovuto interrompere un senso di marcia facendo un intervento immediato per lasciare almeno un senso alternato.

Per quest'intervento servono 200 mila euro e devo dire che le soluzioni sono o trovare le risorse per questi interventi di emergenza, o chiudere le strade; non ci sono altre soluzioni!

Oggi la Giunta ha deliberato un prelievo dal fondo di riserva, per queste emergenze, di 460 mila euro; quindi faremo fronte a questa roba.

Ma siccome normalmente si dice "che piove sul bagnato", questa notte i lavori sono terminati alle 04:00 - per cui i nostri uomini sono rientrati questa mattina alle 04:00 - ma su altre due strade provinciali come la Val Sillaro - SP 21 - nel Comune di Castel del Rio e la SP 34 Gesso nel Comune di Fontanelice, sono state oggetto di un ulteriore fenomeno franoso - entrambe - molto importante, tant'è che stanotte i nostri uomini sono rimasti fuori tutta la notte per assicurare la viabilità e non chiudere le strade.

BOZZA NON CORRETTA

Tra l'altro questa mattina abbiamo già quantificato il costo del ripristino e siamo ad altri 160 mila euro di interventi urgenti che dovremo trovare per fare questi lavori; io tra l'altro, su queste no, ma su pian di Balestra - che è una strada che risale ai primi dicembre - sul dissesto ho anche una documentazione fotografica, per cui se potesse interessare, si vede esattamente l'importanza dell'intervento.

Conosciamo bene, monitoriamo la situazione per quanto possibile e con le risorse che sono state aggiunte dal bilancio, per cui vediamo di intervenire per ripristinare una forte elemento di sicurezza.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo all'oggetto n.3 delle interpellanze: "Interrogazione del Consigliere Lorenzini per conoscere quale azione si intenda promuovere per salvare della chiusura dell'attività un esercizio pubblico con sede nel fondo valle Savena". La parola l'Assessore Meier.

Non c'è l'Assessore? Allora saltiamo gli oggetti n.4, n.6 e n.7: l'Assessore Prantoni è pronto come sempre.

"Interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere il parere dell'ente in merito ad un eventuale utilizzo di un tratto dismesso sull'Autosole, come tangenziale dell'abitato di Vado".

ASS. PRANTONI:

Grazie Presidente.

La questione che pone il Consigliere è una questione di attualità su cui dovremo confrontarci.

Noi oggi ci troviamo in una situazione che nel momento della sottoscrizione dell'accordo per la realizzazione della variante di valico, fu deciso che quei due tratti - il tratto di vado e il tratto di Sasso Marconi - in parte dovevano essere demoliti; soprattutto su Vado.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, io credo che siccome un po' di anni sono passati, noi abbiamo bisogno di riflettere per capire se, in un momento in cui magari c'è bisogno di nuove infrastrutture, noi dobbiamo buttare giù quelle esistenti.

Per cui la riflessione che noi abbiamo fatto mettendo in piedi un tavolo tecnico con la società Autostrade, è quello di capire che cosa succede e che cosa si può fare soprattutto per Vado, che è quella più autonoma rispetto all'utilizzo.

Noi abbiamo bisogno che ci siano le condizioni perché l'infrastruttura sia completamente a posto in maniera che per vent'anni nessuno debba più intervenire, perché altrimenti la Provincia dovrebbe dedicare tutto il proprio bilancio del settore a sistemare quel viadotto.

Poi io credo che non servano quattro o sei corsie, bensì si potrebbe anche fare un ragionamento che veda più recuperi, piste ciclabili, insomma, fare una cosa fatta in un certo modo.

Noi finiamo questo lavoro tecnico e poi è chiaro che la scelta che andremo a fare, la faremo in accordo con i territori, anche perché voi capite che dal punto di vista dell'impatto esistente sul territorio, diventa un fatto importante ed impegnativo.

Quindi, ad oggi non sono in grado di dire, però è chiaro che stiamo ripensando la scelta che era nella convenzione e che diceva "buttiamo giù"! Perché magari si spende di più che rimettere a posto il viadotto.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

CONS. LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore e lo incoraggio a proseguire nella strada della definizione, attraverso il rapporto di confronto con la società Autostrade, perché quando ci sono infrastrutture o parti di

BOZZA NON CORRETTA

infrastrutture che sono realizzate, la demolizione è sempre negativa, soprattutto in una situazione nella quale abbiamo poche strade e le strade provinciali - come in questo caso la 325 - sopportano, nell'agglomerato urbano, il passaggio di veicoli pesanti e ci sono diverse cave nel territorio; quindi, la 325 sopporta nei centri urbani il passaggio dei veicoli pesanti.

Inoltre, quanto significava l'Assessore dell'eventuale risistemazione o riabbellimento o revisione del tratto che concerne l'abitato di Vado, mi pare appropriata, perché anche questa soluzione può essere un valore aggiunto ed una opportunità anche per una migliore qualità della vita, fruizione di spazi all'aperto ed anche fruizione di piste ciclabili; visto che le piste ciclabili non possono solo essere realizzate negli ambiti urbani, ma anche in altri parte del territorio e quindi questa opportunità ma possono anche essere realizzate in altre parti di territorio.

Quindi, questa opportunità è una opportunità che va colta.

Devo significare all'Assessore che il problema della circonvallazione e quindi del mantenimento del tracciato autostradale, è nella mente di molti cittadini di Vado, di molti abitanti che hanno fatto queste richieste e che continuamente reclamano una definizione di questa problematica.

Faccio gli auguri all'Assessore perché se la Provincia dovesse acquisire questo bene, ovviamente con tutte le garanzie del quale ci informava l'Assessore, sarebbe una ottima operazione e dai risvolti e dalle risposte notevoli, sia dal punto di vista viabilistico che dal punto di vista della qualità della vita.

PRESIDENTE:

Grazie. Adesso ha la parola l'Assessore Meier sull'oggetto n.3.

BOZZA NON CORRETTA**ASS. MEIER:**

Dunque, in merito alla richiesta per quanto riguarda l'esercizio pubblico sulla fondo Valle Savena - che evidentemente è quella che si trova in maggiore difficoltà proprio perché è nella zona poco fruibile, in realtà il Consigliere è probabilmente a conoscenza che già la Finanziaria, dall'anno scorso, impedisce i finanziamenti pubblico su privato; in questo caso si tratta di una azienda di tipo commerciale, ma sia la legge sull'artigianato, che la legge sul commercio, dopo l'ultimo bando di inizio 2005, ha posto vincoli molto stretti, tanto che si sta andando anche alla revisione della medesima legge, proprio perché sempre di più l'azione di queste leggi a supporto della imprenditoria artigiana e commerciale, andranno volte attraverso strategie dei Comuni.

Non a caso il lavoro che si era fatto nel passato sui PVC Comunali, è proprio quello di rendere strategico l'azione dell'ente locale e dei commercianti di un territorio, proprio perché già la Comunità Europea nel passato aveva posto attenzione alla possibilità di un finanziamento diretto.

Per cui, evidentemente, sullo specifico esercizio sarà estremamente difficile poter intervenire, anche se rispetto alla legge n.20 e alla legge n.41, già dal prossimo anno, attraverso il coinvolgimento dell'associazione di categoria e dei territori stessi, cercheremo di avere una maggiore attenzione attraverso una serie di articolati per le zone di montagna disagiate e di cui potremo, ad esempio, anche stabilire insieme che per disagio si intende anche difficoltà di accesso alle zone medesime.

Per cui, sullo specifico di quella situazione commerciale, attualmente la Provincia, proprio in relazione ai vincoli di legge, non può investire in maniera diretta, mentre invece cercheremo, nei prossimi bandi, di

BOZZA NON CORRETTA

strutturare insieme ai territori e alle associazioni di categoria una attenzione particolare alle aree disagiate, soprattutto se questi sono disagi che nascono da terrori particolarmente fragili.

PRESIDENTE :

Grazie. Prego Consigliere Lorenzini.

CONS. LORENZINI :

Per una risposta così semplicistica, ci ha messo tre mesi di tempo per rispondermi? Anzi, più di tre mesi!

Per cui mi pare che per dirmi che ci sono una serie di leggi che vincolano la Provincia a non intervenire in questi casi, forse potevano bastare quindici giorni! Dopo tre mesi, una risposta di questo genere, assolutamente non può lasciarmi contento.

Tuttavia rilevo anche un minimo di buona volontà, in futuro, a cercare di fare meglio.

Mi pare proprio di poter dire che sulla fondo Valle Savena, la Provincia proprio non ci prende! Perché oggi mi viene detto che sull'iniziativa della Enilbanca che è intervenuta direttamente per cercare di dare risposta concreta alle imprese del territorio penalizzate da questa frana e che chiedono il coinvolgimento degli Enti Locali a cui hanno aderito tutti - compreso la Comunità Montana - lo sforzo della Provincia forse ci poteva stare.

Però dico che la Provincia "non ci prende", perché anche l'Assessore Prantoni in una riunione pubblica a Loiano aveva detto "che entro giugno avrebbe aperto un passaggio sulla fondo Valle", siamo a dicembre..

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. LORENZINI :

BOZZA NON CORRETTA

Beh, dietro mia sollecitazione, poi puntualmente disse: "da entro l'estate, puntualizzò che a giugno avrebbe riaperto"; in realtà siamo a dicembre ed ancora non sappiamo quando potrà essere riaperta, tutto questo mia quindi dire - e mi perdoni la battuta - "che la Provincia, sulla Fondo Valle Savena, proprio non ci sa fa'"! Ecco, la direi così. Grazie.

PRESIDENTE:

Per fatto personale? Rapidamente, Assessore Prantoni.

ASS. PRANTONI:

Mi preme giustamente rilevare che non mi pare esatto ciò che riportava il Consigliere Lorenzini, intanto perché io non ho mai fatto promesso rispetto alle date. Anzi, rispetto ad una promessa che fece il Commissario Straordinario dicendo che ad ottobre/novembre si poteva riaprire una corsia, io ho sempre detto "diffido", appunto perché vogliamo capire esattamente cosa c'è.

E che la Provincia non abbia fatto nulla, mi pare ingrato, nel senso che la Provincia pur non avendo competenze specifiche in questa fase perché non ha nessun ruolo in quanto il Governo ha nominato un Commissario Straordinario che deve fare le cose, noi siamo stati alla finestra, però abbiamo anche fatto un lavoro di concertazione con il territorio e con i cittadini per tenerli informati.

Poi, da quindici giorni noi abbiamo un cantiere aperto che abbiamo appaltato, affiancando il lavoro che sta facendo l'Autorità di Bacino con un nostro appalto, e che ha cominciato a muovere la successiva frana che in destra fluviale è venuta giù per le condizioni atmosferiche. Per cui noi stiamo lavorando, e quando siamo nelle condizioni per poter fare di più, continueremo a lavorare, perché l'obiettivo per noi è prioritario; ed oggi ci sono anche le risorse, come lei sa.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Oggetto n.9: "Interrogazione dei Consiglieri..."; prego Consigliere Lorenzini per un intervento di replica "dolce"! Non mi riattivi l'Assessore! Prego.

CONS. LORENZINI:

Grazie Presidente.

Solo per puntualizzare che quello che ho sostenuto prima, lo ha detto l'Assessore Prantoni in una riunione pubblica al cinema di Loiano e dietro mia espressa richiesta, è stato così puntuale da dire: "entro giugno"! Tutto lì. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Passiamo alla interpellanza dei Consiglieri Finotti e Sabbioni riguardante l'assenza, nel territorio della provincia di Bologna, di cartellonistica volta all'informazione turistica in numerose località di pregio storico ed artistico.

Prego, la parola all'Assessore Prantoni.

ASS. PRANTONI:

La questione che pongono i Consiglieri Sabbioni e Finotti, mi pare di grande interesse e che vada nel seno della valorizzazione dei punti di eccellenza del territorio.

Desidero però richiamare alla vostra attenzione quello che dice oggi la normativa: cioè, "la Provincia ha come competenza specifica quella delle indicazioni dei corsi d'acqua e dei ponti"; le competenze dei Comuni invece, per quanto riguarda la segnaletica, sono quelle di indicare la località ed i centri abitati.

È chiaro che individuare dei punti che, storicamente, culturalmente, siano importanti e significativi, è un fatto

BOZZA NON CORRETTA

importante che non può fare la viabilità, anche perché non è che noi cantonieri possiamo metterci a stabilire quale è il monumento di pregio in ogni territorio.

Potrebbe essere un intervento che coinvolge - e di questo ho già parlato con l'Assessore al Turismo - l'Assessore al Turismo, la viabilità e la cultura ed i territori, per indicare alcuni punti d'eccellenza.

Però è chiaro che anche qui ci vuole una regola che sia molto stringente, perché non è che possiamo immaginare che siccome penso che ogni frazione, ogni gruppo di case, vorrà indicare il miglior monumento o elemento di interesse storico che ha, non possiamo immaginare una foresta! Però io credo che dieci o quindici elementi significativi di questa nostra Provincia, noi, come viabilità, se ci sono le condizioni, in accordo con i Comuni, siamo disponibili a farlo.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Finotti.

CONS. FINOTTI:

Grazie Presidente e grazie Assessore Prantoni della risposta.

Sì, mi rendo conto che la Provincia non ha delle competenze dirette in questo campo. Bisogna dire però che tante volte, all'interno di questa Provincia, ci troviamo a che fare con la Conferenza dei Sindaci nei quali la Provincia svolge al ruolo di coordinamento e di suggerimento, e prevaricando spesso quelli che sono i poteri della Provincia, si consente, tante volte, ai Sindaci, il contrario! E cioè di prevaricare loro quelli che realmente sono i poteri della Provincia!

Infatti, ci è capitato, delle volte, di trovare in Consiglio Provinciale delle delibere o delle decisioni prese della Giunta che erano già state decise e con la quale si è già confrontata la Conferenza Metropolitana.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che questo sia uno di quei casi in cui la Provincia può svolgere quel suo lavoro di coordinatrice di area vasta, proprio per cercare di aiutare anche quelle che sono le comunità più piccole, sullo sviluppo di quelle peculiarità turistiche che potrebbero comunque portare un certo numero di turismo pregiato - diciamo così - sul territorio nazionale

Questa richiesta di interrogazione è avvenuta anche in funzione di una Commissione che abbiamo fatto presso il parco storico di Monteveglio, perché ci siamo resi conto che non c'era una cartellonistica appropriata a questo parco; era difficile magari anche trovarlo, eccetera.

Quindi, credo che ampliare quella che è la conoscenza sul territorio, di quelle che sono le bellezze che esistono da noi, sarebbe molto importante.

Mi rendo conto che l'Italia è un paese così ricco che - come diceva prima l'Assessore - ci potrebbe essere una proliferazione di questa cartellonistica. Però mi viene in mente che quando vado in Francia, qualsiasi rudere, anche una casa diroccata di 20 anni fa, ha luci da tutte le parti, viene illuminata in tutte le maniere possibili e viene reclamizzata in tutte le maniere possibili, e porta del turismo che magari in quel momento viene anche un attimo deluso, perché si aspetta chissà cosa e poi invece, nella realtà dei fatti, è poca cosa.

Da noi succede il contrario! Abbiamo talmente tante cose belle, che non riusciamo a valorizzare e ce le dimentichiamo al punto stesso.

Quindi, mi va benissimo che la cosa venga fatta assieme dai due Assessori competenti e cioè di cercare di sviluppare sul territorio il maggior numero possibile di cartellonistica senza rilevare alle cosiddette foreste, proprio per valorizzare un patrimonio che abbiamo e che, in un momento "di vacche magre", potrebbe anche essere utile per portare una maggiore affluenza turistica e cercare di convogliare valuta pregiata sul nostro territorio. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Facciamo l'ultima - visto che l'Assessore Strada ha una risposta rapidissima sui caprioli - in merito all'aumento del numero dei caprioli anche nelle aree attigue agli agglomerati urbanizzati. E' a firma dei Consiglieri Sabbioni e Finotti.

Prego Assessore Strada.

ASS. STRADA:

Grazie Presidente.

Io citerò alcuni numeri che per me sono emblematici rispetto all'interrogazione che è stata presentata, e sono i numeri che mettono a confronto i dati 2004-2005 - quindi sono dati estremamente recenti - e, oltre a questo, comunicherò anche i danni che sono stati risarciti su richiesta; che commentano anche questo.

Bisogna precisare che quando si parla di "presenza di caprioli", si intende una presenza limitata ovviamente alle aree montane e fanno riferimento agli ambiti territoriali di caccia Bologna 3 e Bologna 4; che sono quelli a sud della Via Emilia e che quindi riguardano l'intero comprensorio appenninico.

Oltre a questo, poi, le aziende faunistiche venatorie inserite in quel contesto e il parco storico di Montesole dove sono state censiti un certo numero di caprioli.

Complessivamente, nell'anno 2004 e quindi nelle zone ATC Bologna 3, Bologna 5, Aziende Faunistiche Venatorie e Montesole, vi era un censimento stimato di 12 mila caprioli; l'anno successivo, la presenza stimata è la stessa.

Questo porta a dire che la colonia dei caprioli non è aumentata nell'arco di questi due anni e, per quanto riguarda la richiesta specifica di una presenza vicino ai centri abitati, quest'anno noi abbiamo avuto richieste di interventi - che sono stati esattamente tre, in termini di

BOZZA NON CORRETTA

presenza di caprioli - che potevano provocare situazioni di pericolo e quindi una situazione contingente e quindi la necessità che il Corpo di Polizia Provinciale intervenisse in questo contesto.

Per quanto riguarda i danni provocati da questo animale, devo dire che abbiamo avuto una impennata forte nel 2004 con circa 24 mila euro, e quest'anno, a dieci mesi dell'anno preso in considerazione, da 24 mila siamo scesi a 10 mila euro; quindi c'è stato un dimezzamento dei danni richiesti.

Questo è il quadro complessivo. Quindi, la presenza dei caprioli nell'ambito di centri abitati, negli ultimi due anni, è sostanzialmente rimasta invariata. Gli interventi richiesti al Corpo di Polizia Provinciale perché vi era una situazione di pericolo e quindi la necessità di intervenire immediatamente, negli ultimi due anni è rimasta invariata, i danni sono diminuiti ed i censimenti, fatti annualmente, per verificare esattamente la presenza del capriolo sul quale costruire poi i piani di controllo, di prelievo prima e di controllo poi, hanno dato un esito sostanzialmente invariato.

È un numero importante, perché quando parliamo di 12-13 mila caprioli, parliamo della presenza di una colonia cospicua, però devo dire che complessivamente è una situazione sotto controllo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sabbioni.

CONS. SABBIONI:

Io ho qualche perplessità.

E' evidente che tutte le situazioni possono ritenersi sotto controllo, anche se una presenza dai 12 ai 13 mila caprioli non è una presenza minimale!

Cioè, i dati ci dicono - dati che non contesto, ovviamente - che non c'è una crescita fra il 2004 ed il

BOZZA NON CORRETTA

2005, ma si tratta di vedere, rispetto agli anni precedenti, come è la situazione 2003/2002/2001; perché l'attenzione massima in quegli anni, è stata verso i cinghiali, per i quali la situazione è oggettivamente migliorata nel senso che la popolazione dei cinghiali ha avuto un decremento significativo per cui la sostenibilità ambientale - a questo punto - da molti è giudicata positiva.

Si tratta di vedere, verso un tipo di ungulato che non aveva avuto l'attenzione particolare come i cinghiali che provocano dei danni ovviamente più consistenti, se la sostenibilità la possiamo confermare con questi dati.

Io ho qualche perplessità a riguardo, però mi riservo approfondimenti su questa materia.

PRESIDENTE:

Grazie. A questo punto io voterei l'urgenza sull'ordine del giorno. Qualcuno vuole intervenire? Nessuno?

Allora dichiariamo aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

25 presenti e votanti: favorevoli 25, nessun astenuto e nessun contrario, il Consiglio approva.

Passiamo alle delibere: l'oggetto n.44 viene ritirato dalla Giunta, mentre l'oggetto n.55 è "Convenzione tra Provincia di Bologna e Comune di Castiglione dei Pepoli per la realizzazione di una variante stradale". Non c'è l'Assessore Prantoni?

La parola al Consigliere Guidotti.

CONS. GUIDOTTI:

È stato ritirato l'oggetto n.44, se non ho capito male.

BOZZA NON CORRETTA

Siccome è già due/tre volte che ce lo portiamo dietro, vorrei che la Giunta ci desse qualche motivazione in proposito.

PRESIDENTE:

Ricordo che sul piano dei regolamenti, lo statuto non è previsto... però c'è una richiesta e quindi chiedo alla Giunta se desidera motivare il rinvio.

La parola all'Assessore Burgin.

ASS. BURGIN:

Se domandare è lecito, rispondere è anche qualcosa in più di una cortesia! Perlomeno per quanto mi riguarda.

Si tratta di una decisione che abbiamo maturato in questi giorni al fine di approfondire le ragioni ed i tempi dell'emergenza o, più in generale, della situazione critica che si verrebbe a creare a Ferrara a seguito della chiusura dell'inceneritore di via Conchetta, in attesa dell'entrata in funzione delle nuove linee dell'alto inceneritore di Canal Bianco, e dunque, al fine di approfondire le ragioni ed i tempi della criticità nel territorio ferrarese, abbiamo ritenuto opportuno ritirare questa delibera con l'obiettivo di riparlare - per così dire - dopo le feste e quindi alla ripresa dell'attività amministrativa dopo la pausa natalizia, con ulteriori elementi di approfondimento che possano raccogliere - io mi auguro - la condivisione dell'intera Maggioranza e dell'intero Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie. L'Assessore Prantoni ha adesso la parola sull'oggetto n.55. Prego.

ASS. PRANTONI:

È una convenzione che vede la realizzazione di un accordo fra la Provincia di Bologna ed il Comune di Castiglione, legata alla realizzazione di una variante

BOZZA NON CORRETTA

stradale sulla nostra SP 8 e sulla SP 325. In realtà, che cosa facciamo?

La SP 325 - che è una strada importante e che collega la nostra provincia con Prato - per circa 1 chilometro e mezzo passa nel centro abitato di Castiglione. C'è, giustamente, da parte del Comune la richiesta di trovare una soluzione per rendere la situazione meglio gestibile.

Abbiamo quindi fatto un accordo, facciamo una convenzione, noi mettiamo 600 mila euro - quindi un'opera piuttosto importante - ed andiamo alla realizzazione - la facciamo noi - di quest'opera che è stata assolutamente gradita dai territori.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcuno chiede la parola?

Dichiarazioni di voto? Nessuna? La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa.

26 presenti e votanti: favorevoli 26, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto n.56 sempre dell'Assessore Prantoni: "Convenzione tra la Provincia di Bologna ed Comune di Pianoro per la realizzazione di due opere".

Prego Assessore, se desidera illustrarla.

ASS. PRANTONI:

Come vogliono!

Comunque Presidente, sia questo che quello successivo, tratta un intervento che riguarda due convenzioni, una con il Comune di Pianoro e l'altra con il Comune di San Lazzaro; e sta dentro ad un progetto più generale che è quello di incentivare percorsi protetti e piste ciclabili nel nostro territorio.

BOZZA NON CORRETTA

In questo caso specifico c'è bisogno di due passerelle pedonali per l'attraversamento di due torrenti e, di conseguenza, in collaborazione con i Comuni che realizzano il resto dell'opera, noi mettiamo a disposizione le risorse per realizzare queste passerelle.

Queste sono diverse dal punto di vista dell'entità, perché sono 70 mila euro per il Comune di San il Lazzaro e sono invece 350 mila euro per il Comune di Pianoro, ciò proprio per la diversa entità dell'intervento. Inoltre, sul Comune di Pianoro c'è anche un intervento per la messa in sicurezza di una piazzola per la fermata degli autobus sulla SP 65 e lì ci mettiamo 20 mila euro; quindi, un accordo condiviso con i Comuni per continuare un'opera che i Comuni stanno facendo che riusciva loro difficile realizzare fino in fondo con l'attraversamento del torrente.

PRESIDENTE:

Grazie. Chi chiede la parola?

Prego Consigliera Torchi.

CONS. TORCHI:

Per ribadire quanto già detto in Commissione, ovvero della necessità di questi interventi per quanto riguarda il territorio di Pianoro per la messa in sicurezza dei cittadini.

Un intervento, appunto, serve per consentire l'arrivo dei cittadini alla fermata dell'autobus in una zona particolarmente pericolosa perché esposta sulla statale della Futa, e l'altra, per consentire ai cittadini di accedere ad un centro polisportivo situato in un luogo in cui c'è un attraversamento del Fondo Valle; quindi, questa è una cosa che consente degli interventi a tutela della sicurezza.

Tenendo presente che questi interventi si inseriscono in obiettivi che la Provincia di Bologna ha più volte

BOZZA NON CORRETTA

sottolineato, ovvero della messa in sicurezza delle nostre strade; rientrano peraltro fra i diversi interventi reclamati dei territori nei diversi progetti per i piani per la salute che abbiamo fatto sulle nostre aziende allora, e sulla nostra azienda di Bologna oggi.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria.

Altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Allora votiamo sull'oggetto n.56. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

26 presenti e votanti: favorevoli 26, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto n.57: "Convenzione tra la Provincia di Bologna ed il Comune di San Lazzaro di Savena per la realizzazione di una passerella pedonale al Km 1 + 500 della SP 36 Val di Zena in località Farneto".

Ha la parola il Consigliere Ballotta.

CONS. BALLOTTA:

Volevo dare atto all'Assessore Prantoni e alla Giunta Provinciale di essere stati coerenti, anche con un lavoro in continuità con il passato, perché c'è un impegno, da questo punto di vista, con il Comune di San Lazzaro, per intervenire in una posizione particolarmente delicata nella zona del Farneto.

Ovviamente ringrazio per questo e dico che è una dimostrazione di coerenza rispetto all'impegno ad avere attenzione ai problemi della sicurezza, anche di tipo molto puntuale rispetto al territorio e alle frazioni; è una cosa

BOZZA NON CORRETTA

molto sentita in quella realtà, perché veramente lì la situazione è pericolosa.

Quindi, volevo solo dare atto di questo. Mi rendo conto che non ho detto molto, ma è un fatto importante mantenere questi impegni e dare questi segnali.

PRESIDENTE:

Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto? Nessuna?

Passiamo alla votazione sull'oggetto n.57. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

27 presenti e votanti: 27 favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario, il Consiglio approva.

Saltiamo l'oggetto n.58 perché è in arrivo l'Assessore Lembi, per cui passiamo all'oggetto n.59. "Protocollo d'intesa in merito alla pianificazione della viabilità del nodo Nuova Galliera - Trasversale di Pianura - Passante Nord".

La parola all'Assessore Prantoni.

ASS. PRANTONI:

Sottoponiamo al Consiglio un protocollo d'intesa che ci è stato particolarmente sollecitato da parte dell'Associazione Intercomunale Reno Galliera.

Il settore Pianificazione e il Settore Viabilità hanno avuto con questi Comuni una serie di incontri piuttosto impegnativi e, giustamente, i Comuni chiedevano di poter decidere insieme che cosa succedeva in quel territorio, alla luce degli interventi di grande viabilità e di realizzazione di nuove infrastrutture che riguardavano sia la Provincia, che il passante nord.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui sedendoci assieme, abbiamo trovato una sintesi dove io credo giustamente andiamo ad individuare i tempi, chi fa che cosa, onde avere chiaro il percorso e non creare aspettative che potevano andare deluse.

Per quanto ci riguarda, quindi, teniamo assieme la realizzazione della nuova Galliera che per noi è prioritaria e lo spostamento della SP 3 Trasversale di Pianura, alla luce della realizzazione del passante nord fino ad arrivare a ricondursi alla vecchia Galliera, in una seconda fase.

L'opera progettata di cui la Provincia ha già approvato il progetto preliminare Nuova Galliera, parte dal Trebbo, da via Cristoforo Colombo, ed arriva all'intersezione dell'attuale SP 3, e l'opera si realizza ed è disgiunta dalla realizzazione del passante nord, per arrivare lì.

Poi, siccome l'ipotesi progettuale - di cui questo Consiglio ha sicuramente preso atto ed ha anche espresso un parere - è che la realizzazione del passante nord sposta, dal centro abitato di Funo, la traversale di pianura SP 3, è chiaro che se non si realizza il passante nord, l'opera per noi è completa e rimane con l'intersezione sulla SP 3 attuale; se si realizza, non possiamo immaginare di restare con la nuova Galliera sulla vecchia SP 3, per cui bisogna congiungerla con la nuova SP 3 e, di conseguenza, fare un'opera aggiuntiva. Opera che, qui abbiamo detto, deve essere sostenuta dal passante nord che è - come posso dire - colui che promuove la realizzazione di questo.

Quindi, questo è l'elemento fondamentale che però - ripeto - mette per noi in priorità e in maniera disgiunta dal passante nord, la realizzazione della Nuova Galliera. Perché se il passante nord non si dovesse fare - cosa che personalmente non auspico! - la nuova Galliera si fa, incrocia l'SP 3, in questo primo lotto si ferma lì e poi vediamo come andare avanti.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Qualcuno chiede la parola? Dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Giovanni Venturi.

CONS. VENTURI G.:

Grazie Presidente.

Il gruppo de I Comunisti Italiani si pronuncerà con un voto d'astensione riguardo a questa delibera, proprio perché non riteniamo che inserire la realizzazione della nuova Galliera e metterla insieme alla realizzazione del passante nord, può comportare evidenti perplessità e paure, per quanto riguarda la realizzazione dell'intera variante Nuova Galliera.

Riteniamo che era più opportuno mantenere ferma l'intenzione di realizzare la Nuova Galliera a parte, a prescindere dal passante nord, riteniamo che comunque sarebbe stato più opportuno, anziché fare un protocollo d'intesa in questo modo generale e che comprendesse più realizzazioni, più infrastrutture, mantenere ben distinta la realizzazione della variante Nuova Galliera, con la realizzazione della infrastruttura del passante nord.

Ribadisco: il gruppo de I Comunisti Italiani non è assolutamente contrario né alla realizzazione del passante nord - come è noto - né siamo contrari alla realizzazione della variante Nuova Galliera; noi abbiamo sempre votato favorevolmente alla realizzazione di queste due infrastrutture e riteniamo proprio importante la realizzazione di queste infrastrutture.

Vediamo solo che con questo protocollo, la Nuova Galliera può essere messa in pericolo; l'ultimo pezzo di sicuro!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Vigarani.

CONS. VIGARANI:

BOZZA NON CORRETTA

Per dichiarazione di voto io confermo la posizione già espressa in Giunta dell'Assessore Meier, di voto contrario a questa delibera, in quanto, fondamentalmente, pur essendo favorevole alla Nuova Galliera e all'intervento sulla trasversale di Pianura, io reputo molto rischioso per l'effettivo finanziamento e la certezza di realizzazione dell'intero tracciato della Nuova Galliera, il collegamento al passante nord, anche perché nel protocollo, in particolare all'articolo 5, non è ben chiaro che cosa andiamo a chiedere alla Regione, ed è molto facile che la Regione possa, in qualche modo, appoggiarsi ad un ipotetico finanziamento - quello relativo al passante nord - per la realizzazione di opere come la Nuova Galliera che, in questo modo, sarebbero ipoteticamente a carico di un finanziamento di tipo nazionale; quando nel PRIT del '98 sono già, con chiarezza, andate ad essere previste sia Nuova Galliera, che traversale di Pianura.

Questo a me pareva un ambito che, tecnicamente, poteva essere più efficace come realizzazione, senza essere inquinato da una previsione che poteva andare avanti per conto proprio ed indipendentemente dal fatto che io, a quest'opera, sono contrario; e mi riferisco ovviamente al passante nord.

Quindi. le mie considerazioni sono queste e mi sembrano anche molto chiare.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Zaniboni.

CONS. ZANIBONI:

Grazie Presidente.

Per dichiarazione di voto noi votiamo a favore.

Abbiamo trovato convincente l'esposizione dell'Assessore Prantoni sull'opera aggiuntiva e, quindi, in sostanza, che va sostenuta dal passante nord.

BOZZA NON CORRETTA

Ricordo ancora che i Sindaci del territorio, ma anche il dibattito che c'è stato in quei Comuni, in sostanza, ha visto espressioni, anche sul documento della realizzazione del passante nord, con insistenza sulle opere di viabilità secondaria; anche se sappiamo che la Nuova Galliera è una priorità.

Quindi si rende necessario, proprio perché siamo in presenza ipotetica - mettiamola così - di queste opere - del passante e della sistemazione della Nuova Galliera - troviamo una cosa ovvia che si giunga a questo protocollo e che si vada in questa direzione e che, pertanto, si renda necessario questo completamento, quest'opera aggiuntiva, e che sia a carico di questo soggetto realizzatore.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Spina.

CONS. SPINA:

Grazie Presidente.

Io esprimo il voto contrario di Rifondazione Comunista, ovviamente non alla infrastruttura definita "Nuova Galliera", ma il voto contrario rispetto al legame che si continua a mantenere tra questo tipo di intervento e il passante nord.

Già venivano motivati, dai colleghi che sono intervenuti precedentemente, sia pure nella differente valutazione del differente atteggiamento rispetto al voto - e cioè dei colleghi Venturi e Vigarani - quali erano una serie di problemi che permanevano, ma io voglio sottolinearne uno, per intanto: continuiamo a parlare del passante nord come di un'opera che sta nella certezza del futuro di questi territori.

A me risulta che lo strumento all'interno del quale si prevede la Nuova Galliera, e cioè il PRIT, e cioè lo strumento della programmazione regionale, ha carattere di certezza, mentre invece il passante nord ed i finanziamenti

BOZZA NON CORRETTA

legati al passante nord e quindi a ricaduta, nel ragionamento che veniva fatto, sulla Nuova Galliera, tutto sono fuorché - dal mio punto di vista - una certezza!

Quindi ribadisco la contrarietà.

Questo è un passaggio che continua a non essere convincente e ce n'è un altro che è legato alla verifica che è stata fatta sui territori: ora, un pezzo sulla discussione che riguarda le infrastrutture, in particolare il passante nord, ma più in generale gli interventi che si fanno sui territori, continua spesso a riportare il fatto che ci sia stata - in qualche modo - una consultazione di chi in quei territori opera.

Ora, io non metto in dubbio se questo è un ragionamento legato al rapporto con i Sindaci o con alcune Amministrazioni Comunali, ma c'è un altro tema che è quello dei rapporti con i cittadini di quei territori che, non sempre e non immediatamente, si riconoscono nelle scelte fatte dai Sindaci individualmente o, addirittura dai Consigli Comunali, che pongono altri temi.

Così avviene, secondo me, sulla questione della Nuova Galliera, e così avviene in merito al ragionamento che facevo prima e cioè che la Nuova Galliera e la trasversale di Pianura siano realizzazioni collegate al passante nord.

Questo, alla base della scelta di votare contro questo protocollo d'intesa e, ovviamente, non contro la realizzazione e la necessità della Nuova Galliera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Mainardi.

CONS. MAINARDI:

Grazie signor Presidente.

Come dichiarazione di volto, a nome del gruppo di AN, anche a seguito degli interventi fatti in Commissione, dichiaro il voto di astensione. Non "voto contrario" al protocollo d'intesa sul specifico punto della Nuova

BOZZA NON CORRETTA

Galliera, ma semplicemente perché a nostro avviso non esiste un disegno complessivo della Provincia per dare un riordino generale alla viabilità provinciale.

Esistono - a nostro avviso - delle priorità, non è stata data una scala di priorità, vi sono dei problemi sulla nuova Bazanese, esiste un problema di traversale di pianura che, come ho evidenziato in Commissione, è un problema ventennale e che purtroppo non vedrà la fine in questo mandato, credo che gli interventi fatti, cantierabili e già cantierabili, fatti sulla nuova San Carlo, siano denari spesi non sicuramente per un riordino generale della viabilità della provincia, quindi ribadisco - ed è giusto che rimanga a verbale - che il nostro voto di astensione non è un voto contro questo protocollo d'intesa, bensì ad un disegno generale che la Provincia, a nostro avviso, non ha per la viabilità locale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Conti.

CONS. CONTI:

Brevemente, per ribadire che, mi pare, sull'utilità dell'opera tutti si siano espressi in maniera assolutamente positiva; magari qualcuno sottolineava alcuni aspetti di collegamenti che non erano opportuni in questa fase, ma io ritengo che il metodo che è stato utilizzato, il percorso utilizzato per arrivare a questa conclusione, sia assolutamente trasparente.

Non c'è cosa migliore che consultare e comunque concordare con i Sindaci coinvolti, il percorso da seguire.

Quindi, da questo punto di vista io credo che l'opera la si debba e la si debba fare come è stata designata, perché è la volontà e l'espressione dei cittadini. Poi saranno i Sindaci eventualmente, al prossimo mandato, se

BOZZA NON CORRETTA

avranno sbagliato, a farsene carico! Ma credo che non sia proprio così.

Per quello che guarda invece il collegamento passante nord - che tutte le volte salta fuori - mi pare perché la Provincia abbia, su questo aspetto e a suo tempo, preso una posizione chiara e precisa, per la quale - devo dire - a differenza di altri, sono preoccupato del fatto che salta fuori questa disponibilità quando qualche Ministro passa da Bologna e dice "che ci sono i finanziamenti"; poi passano sei mesi, non se ne parla più ed i finanziamenti non arrivano!

Ecco, credo che bisogna mettere in atto iniziative tali per cui quegli impegni, quegli obiettivi che sono assolutamente necessari per la nostra Provincia e per fare un salto di qualità nella viabilità, vengano mantenuti, e mantenuti in fretta, perché questo è quello che manca; e l'ho già sottolineato tante volte.

Non solo questo, ovviamente, ma tante altre cose, progetti importanti, ma questo sicuramente è uno di quelli ed è quello che manca per rendere più efficace ed efficiente la mobilità sul nostro territorio.

Quindi, semmai rafforzo la richiesta di attenzione particolare a quel che riguarda il passante nord, perché è indispensabile - a mio parere - per la nostra provincia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

CONS. LEPORATI:

Grazie Presidente.

Intendevo non intervenire, però il tenore degli interventi, soprattutto all'interno della Maggioranza, e la lettura di un documento a firma Giovanni Venturi Presidente del gruppo consiliare PDCI - che mi è stata consegnata ora - mi obbligano ad intervenire. Perché sulla questione

BOZZA NON CORRETTA

della delibera in oggetto, credo che vi sia una lampante dimostrazione di mancanza di coesione da parte della Maggioranza. Addirittura, nel comunicato stampa del PDCI si leggono cose che, in un certo senso, non sono state riportate dallo stesso capogruppo, però si fanno affermazioni del tipo "pensiamo che l'inizio di un'opera debba trovare il suo compattamento in tempi accettabili, anche rispetto ai finanziamenti. E che non sia da adottare il criterio della realizzazione di diritti di area e piccole tappe".

Posto che nessuno, né in sede di Commissione, né in questa sede, ha parlato in questo senso, ossia che debbano essere realizzate queste opere o, soprattutto, l'opera in predicato e che è la Nuova Galliera, a piccole tappe, sull'aspetto delle infrastrutture, cioè sulla cultura delle infrastrutture e sulla realizzazione e la cantierizzazione di nuove opere, ci siete o non ci siete?

Non ci siete! E il problema è questo: che se non ci siete qui in Provincia di Bologna, sicuramente non ci sarete nemmeno a livello nazionale!

Quindi, su questo non ci sono delle affinità, non ci sono delle vedute comuni, e questo è preoccupante; perché se sull'aspetto delle infrastrutture - che è un aspetto decisivo della pianificazione e della programmazione di questo ente - figuriamoci se la Maggioranza non è coesa, quali risultati si possono ottenere sul territorio!

A noi quello che interessa è che la Nuova Galliera venga realizzata, e che per il tratto che è ancora quello tradizionale - della trasversale di pianura - vengano - non quello del quale accennava il Consigliere Mainardi e cioè il definitivo completamento dell'opera - occorrono, in via urgente, delle modifiche strutturali. Cioè, i due semafori che sono ancora presenti - prendo spunto dal riferimento del cavalcavia del Center Gross fino a Persiceto - devono essere tolti quanto prima.

BOZZA NON CORRETTA

Ci sono anche dei passaggi diretti che sono regolati non da impianti semaforici, bensì dagli stop, che anche quelli devono essere tolti, perché ovviamente se si tolgono i semafori, devono essere tolti anche quelli.

E quindi, su questo noi vogliamo lavorare, su questo chiediamo alla Provincia che si lavori proficuamente e che quanto prima, sulla Nuova Galliera e sulla trasversale, venga posta quell'attenzione che è di dovere rispetto all'emergenza di quelle infrastrutture e di quelli agglomerati urbani.

Per queste ragioni, noi come gruppo di Forza Italia, ci asterremo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leporati.

La parola al Consigliere Lenzi.

CONS. LENZI:

Grazie Presidente.

Brevemente, per esprimere un voto favorevole a questo documento, vista anche la grande necessità che c'è in quel territorio, di una infrastruttura che liberi due centri urbani contigui, anzi "continui" - come Castel Maggiore e Funo - da un traffico di attraversamento molto consistente.

Quindi, il primo lotto, quel primo tratto che viene indicato primo lotto che va dalla via Cristoforo Colombo fino alla traversale, avrà quest'effetto: di scaricare tutto il traffico di attraversamento che adesso grava su due centri urbani e trasferirlo più a nord. Le altre opere, quindi, andranno a completamento di questo, vedo che è già previsto un'opera di modifica dell'assetto dell'attuale trasversale di pianura per agevolare l'afflusso ed il deflusso di questa nuova mole di traffico nel punto di intersezione nuovo che si verrà a creare e quindi l'eliminazione del semaforo di Funo, la realizzazione di un sottopasso per evitare l'attraversamento a raso, quindi direi che la prima parte dell'opera, che è la più

BOZZA NON CORRETTA

essenziale e sentita come esigenza dai territori, è quella che viene qui messa al primo posto e, per questo, mi sembra che sia la cosa prioritaria in questo momento e quindi voto a favore.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

A dire la verità, io ho saltato un passaggio: dovevo dare la parola all'Assessore per la replica o, quantomeno, chiedere all'Assessore se voleva replicare.

Ci sono state già le dichiarazioni di voto, ma penso che mi concediate la possibilità di dare all'Assessore Prantoni la parola.

Ovviamente, per chi è intervenuto per dichiarazione di voto, ove l'Assessore dovesse aggiungere elementi, ovviamente io darò a questi la parola.

Prego Consigliere Finotti.

CONS. FINOTTI:

Non credo che ci siano state le dichiarazioni di voto, bensì penso ci siano stati degli interventi che hanno anticipato le dichiarazioni di voto.

Quindi, eventualmente, in funzione di quello che dirà l'Assessore, ci sarà la possibilità di...

PRESIDENTE:

La ringrazio molto, Consigliere Finotti!

Ha la parola l'Assessore Prantoni per la replica.

ASS. PRANTONI:

Non vuole essere una replica, ma alcune considerazioni in merito ad alcune affermazioni che ho sentito.

Intanto, credo che sia ingeneroso immaginare che la Provincia di Bologna non abbia un quadro complessivo delle opere che vanno fatte su questo territorio. Noi abbiamo degli strumenti di pianificazione condivisi assieme ai

BOZZA NON CORRETTA

Comuni, che identificano quali sono le opere che dobbiamo fare. Si tratta di individuare quali risorse - perché a volte è su questo che si è fatta un po' di demagogia e filosofia; perché dobbiamo stare con i piedi per terra, in quanto ad oggi anche la Nuova Galliera non è finanziata. Per noi è prioritaria, la mettiamo a finanziamento, ma oggi i soldi non ci sono ancora! E quindi su questo dobbiamo essere chiari - utilizzare, in questo momento, tra l'altro - e lo dicevo prima in Commissione - stiamo facendo un lavoro molto importante, di concerto con la Pianificazione, per il piano di mobilità provinciale, per cui partendo dalla situazione esistente si produce uno scenario traguardato al 2015-2020 che identifica in maniera chiara i bisogni di questa Provincia alla luce delle evoluzioni che ci saranno. Per cui, il problema vero è avere le risorse per fare le cose in tempo, e non tanto avere le priorità ed il quadro di insieme, che peraltro abbiamo assai definito.

Mi spiace anche, Consigliere, di non essere stato sufficientemente chiaro rispetto a quello che sottoponiamo oggi in Consiglio, nel senso che non c'è un interesse da parte della viabilità o da parte della pianificazione, di portare in Consiglio questo protocollo di intesa. E' un elemento che abbiamo elaborato assieme ai Comuni, perché i Comuni sono i rappresentanti di quel territori e non è che la Provincia possa andare in giro - come posso dire - a verificare se il rappresentante di quell'ente ha, o meno, il consenso da parte dei cittadini.

Non credo che i rapporti corretti fra le Istituzioni debbano essere basati su questo. Per cui se un s condivide con noi, elabora con noi, un documento, e si impegna ad approvarlo in Consiglio Comunale, noi siamo sufficientemente certi che ci sia il consenso di quella comunità e di quella popolazione.

Infine voglio dire che per noi è prioritaria la realizzazione della Nuova Galliera. Non c'è un legame con il passante nord, c'è però un elemento di cui noi dobbiamo

BOZZA NON CORRETTA

tenere conto, al di là del fatto che ci piaccia o non ci piaccia il passante nord, tant'è che noi abbiamo approvato il progetto preliminare in Giunta, con voto unanime, per la realizzazione dell'asse che va da via Cristoforo Colombo alla SP 3 attuale.

Domanda: potevamo noi immaginare di progettare il resto, fino a via dei Giudei, senza tenere conto che è già stato deciso, da parte di alcuni organi, che là viene un passante nord e lo spostamento della trasversale?

Ci avrebbero detto: "siete dei pazzi! Non tenete conto che ci sarà un passante che, tra l'altro, lì è in galleria"!

E quindi cosa avremmo fatto? Una strada da sbragare il giorno dopo? Abbiamo detto, invece: "ci fermiamo sulla SP 3, consapevoli che dobbiamo arrivare a via dei Giudei. Se però nel frattempo verrà il passante nord, dobbiamo tenerne conto, per cui va spostata la intersezione sulla nuova SP 3 che si sposta".

Quindi è la consapevolezza di quello che può avvenire in un territorio, cercando di non fare delle opere che non servano, di sprecare delle risorse che non ci sono, ma le due cose non si influenzano, per cui noi andiamo avanti con il progetto preliminare, dobbiamo trattare con la Regione il finanziamento - che non c'è! E non è vero che siccome è scritto nel PRIT, allora c'è il finanziamento! - e dunque, l'opera la Provincia la realizza al di là del fatto che si faccia o no si faccia il passante nord.

Se non si fa, andiamo avanti fino a via dei Giudei con il secondo lotto, se si fa, dobbiamo tenere conto di questa ulteriore infrastruttura con cui dobbiamo assolutamente raccordarci.

Non possiamo fare finta che non esista!

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Dichiarazioni di voto? Dichiariamo aperta la votazione.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

31 presenti e votanti: favorevoli 20, 8 astenuti, 3 contrari, il Consiglio approva.

Facciamo un passo indietro: oggetto n.58 "Istituzione Villa Smeraldi". Ha la parola l'Assessore Lembi.

ASS. LEMBI:

Grazie Presidente.

Ovviamente l'approvazione del bilancio di previsione 2006 e il contestuale piano di programma delle attività 2006 ed il bilancio pluriennale 2006/2008, danno l'occasione in Consiglio - così come è stato all'interno della Commissione Consiliare - per discutere non solo di numeri, ma anche dei progetti che in questi mesi, nei prossimi mesi e nei prossimi anni, Villa Smeraldi intende proporre e realizzare.

Il primo dato è un dato numerico: la Commissione ha già sviscerato ampiamente il lavoro fatto sul bilancio e non c'è dubbio che anche quest'anno il bilancio di Villa Smeraldi goda di una buona gestione finanziaria; anzi, sia lo specchio di una buona gestione finanziaria.

E tutto questo ha a che fare non semplicemente con i numeri, ma con tutti quegli strumenti che garantiscono anche la qualità delle azioni che Villa Smeraldi ed il Museo della Città Contadina propone.

Lo dico, perché? Il programma di lavoro di Villa Smeraldi per l'istituzione del 2006, prevede anche una serie di nuovi lavori.

Innanzitutto, la realizzazione del nuovo stralcio di progetto di sistemazione delle sezioni e dei percorsi espositivi del museo, di valorizzazione degli spazi della villa e di potenziamento dei servizi educativi e di

BOZZA NON CORRETTA

documentazione della Istituzione. L'hanno vista tutti i Consiglieri e le Consigliere che sono stati a Villa Smeraldi, si è inaugurato un nuovo spazio espositivo molto ampio, uno spazio espositivo che ha permesso di mettere in luce buona parte di tutto quel patrimonio della civiltà contadina che, ancora, Villa Smeraldi per problemi di spazi non riusciva ad esporre.

È bene dire che qui c'è un primo patto di rete all'interno della Provincia di Bologna, perché non c'è dubbio che l'impianto di Villa Smeraldi sia un impianto prevalentemente culturale, ma è altrettanto vero che alcuni intrecci vanno valorizzati e sottolineati.

Il primo tra questi, è quello fatto insieme con il Patrimonio.

E' bene ricordarlo perché l'assessorato presieduto dall'Assessore Tedde ha stanziato, dal '98 al 2005, 4 milioni e 18 mila euro indicativamente, e le somme previste nel Programma delle Opere Pubbliche 2006/2008 per Villa Smeraldi, danno un'indicazione complessiva di 1 miliardo e 140 mila euro.

Sono somme straordinarie perché indicano, con forza, la volontà di investire all'interno di un settore come questo.

Nello specifico, nel 2006 andranno a compimento alcune opere già in corso e cioè il restauro delle facciate della Villa del Museo e quindi della Canapa dell'aula didattica, del gruppo servizi e della Colombaia; andranno in completamento delle reti di distribuzione, gli impianti previsti dal progetto generale di prevenzione antincendi, prosegue - complessivamente - il programma della manutenzione straordinaria del parco con la messa in sicurezza del patrimonio arboreo, ed entro il mese di dicembre è stato posto in opera il ponte pedonale in legno che collega il percorso del parco storico con l'area di nuovo sviluppo del museo.

Lo dico perché, sempre nel 2006, saranno attuati gli interventi previsti dal Programma delle Opere Pubbliche, il

BOZZA NON CORRETTA

deposito il loco di attrezzature e mezzi per un valore complessivo di 200 mila euro, è bene dire che questo deposito è poi destinato ad accogliere tutti i materiali, anche pesanti ed ingombranti, che occupano il capannone più vecchio e l'area prospiciente e - lo aggiungo - sempre nel 2006 verranno attivati anche gli interventi previsti per il recupero funzionale del primo capannone espositivo; per un valore complessivo di circa 600 mila euro.

Questi interventi, prettamente del patrimonio, sono comunque strettamente compiuti, in modo coerente, con l'indirizzo didattico e con i principi di valorizzazione e conservazione dei beni culturali.

Ci tengo, perché questi dati è bene averli all'interno della relazione che si allega a questo lavoro.

Il secondo filone di attività che viene particolarmente promosso da Villa Smeraldi, riguarda invece lo studio e la valorizzazione del patrimonio delle tradizioni popolari del territorio bolognese. E' anche il filone più radicato, più conosciuto e che gode di maggiore visibilità all'interno di Villa Smeraldi. Un patrimonio come quello, la sede del museo della civiltà contadina è, per il nostro territorio, anche un ancoraggio alle nostre radici; e quando si parla di "ancoraggio alle nostre radici", non v'è dubbio che si tratti anche di un fortissimo valore di identità.

Ma c'è anche l'avvio di due programmi speciali sui quali abbiamo insistito moltissimo anche all'interno della Commissione: uno, relativo ad una raccolta di un sistema di siti e dei musei e patrimoni rurali della Provincia di Bologna, il secondo, invece, un lavoro destinato alla storia dei canali e dei mulini del nostro territorio.

Non sono solo titoli di progetti questi, ma anche un rapporto - si comincia a vedere in via embrionale - relativo anche ad un possibile divenire di un eco-museo o di una parte relativa alla valorizzazione degli eco-musei, all'interno della Provincia di Bologna.

BOZZA NON CORRETTA

Su questo, c'è una buona intesa ed un raccordo continuo anche con l'assessorato all'Agricoltura della Provincia di Bologna; ringrazio l'Assessore Montera anche per l'attenzione e la valorizzazione che intende dare a Villa Smeraldi, proprio partendo dalle competenze che sono legate molto di più al suo assessorato.

Concludo dicendo questo: che Villa Smeraldi non è - e l'ho già detto in parte, all'inizio della mia relazione - solo museo della civiltà contadina, ma è soprattutto promozione di attività e quindi didattica.

Lo dico perché è stato molto importante l'investimento della Provincia di Bologna nella dotazione di materiale informatico, ed anche perché una serie di rassegne dedicate, in particolar modo, al pubblico più giovane e quindi al coinvolgimento delle scuole, sono state per noi motivo di sostegno ed anche di sprone dell'attività di Villa Smeraldi stessa.

Chiudo con una cosa: va da sé che anche il bilancio di Villa Smeraldi risentirà, inevitabilmente, dei tagli, del contesto e della impostazione imposta dalla Finanziaria per l'anno prossimo, che per Villa Smeraldi significa un taglio delle 20% delle possibilità economiche anche di realizzazione dei programmi impegnati, ideati e che si vorranno costruire negli anni prossimi.

Non c'è dubbio che questo minerà o metterà in crisi la parte realizzativa di Villa Smeraldi, ma proveremo con tutte le risorse disponibili e soprattutto con le grandi competenze di quella istituzione, a portare avanti il programma che ho appena descritto.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Prego Consigliere Leporati.

CONS. LEPORATI:

BOZZA NON CORRETTA

L'Assessore Lembi si è bruciata il voto d'astensione!

A parte la battuta, se posso interloquire con l'Assessore, ormai è un ritornello dell'accusa o della constatazione della situazione della finanzia locale.

Io però l'accantonò, questa problematica, ed entro del merito della delibera: l'aspetto che mi ha interessato e che ho cercato di approfondire in sede di Commissione - e cercherò di essere conciso ed articolato su quello che ho sviluppato - è quello relativo allo sviluppo delle attività di studio e di valorizzazione del patrimonio delle tradizioni popolali del territorio bolognese.

E la presenza del museo, il piano programma e dell'istituzione di Villa Smeraldi, la vedo come un punto di partenza per sviluppare e per potenziare queste attività.

Dicevo: in Commissione - e questo aspetto riguarda anche l'Assessore Montera - ho approfondito e focalizzato la mia attenzione sui prodotti tipici che, ovviamente, riguardano sia gli aspetti della cultura, della tradizione, ma anche gli aspetti turistici, della gastronomia e dei suoi percorsi gastronomici e quindi di una rivalutazione di un complesso di tradizioni e di aspetti di presenza culturale collettiva, che sono decisamente presenti ed anche decisamente identitari delle nostre comunità; soprattutto nell'ambito della bassa bolognese e che vedono come epicentro l'istituzione di Villa Smeraldi, perché proprio in quel territorio si pone.

La proposta che facevo e che riattualizzo in sede di Consiglio Provinciale è quella di inserire e favorire, nel contesto della istituzione di Villa Smeraldi, la partecipazione delle confraternite che sono presenti sul territorio.

Come dicevo, abbiamo già due confraternite ufficializzate, che sono la Bella Combriccola dell'asparago verde di Altedo - che anche un marchio IGP - la seconda, I

BOZZA NON CORRETTA

Microgolosi della Selva Minerbiese in Gran Cerchio, che riguarda i funghi.

Però abbiamo due confraternite che sono in diritta di arrivo e che si costituiranno il prossimo anno, che sono la Confraternita della Cipolla di Medicina, e la confraternita della Patata di Bologna; che è marchio che ha già richiesto il sinonimo di IGP.

Però vi sono, nella tradizione, diversi piatti tipici che ruotano intorno a queste confraternite: i pesci d'acqua dolce e la pesca del pesce gatto che riguarda San Giorgio di Piano, San Giovanni Persiceto, San Pietro in Casale, Molinella e Malabergo, la zucca di Molinella e Budrio, il Biscotto del Re di Altedo, le streghe della Valle dei Conti - Minerbio, Barricella ed Alteto - i savoiardi di San Giovanni Persiceto, il melone e il cocomero di San Matteo, la principessa che è una un piatto di carne che fa riferimento a Galliera Varicella, la zuppa inglese di Budrio che è un dolce, ed il friggione che è un piatto - oserei dire - di tutta la Provincia di Bologna.

Dicevo di questa necessità, di legare queste tradizioni anche alle sagre paesane. Già si celebra da cipolla con il Barbarossa di Vicina e, per quanto riguarda l'asparago, sono trentasette anni che si celebra la sagra ad Altedo.

Credo che l'inserimento e il favorire la partecipazione e la costituzione di questi percorsi di identità, di partecipazione e di tradizioni popolari, si inserisca a pieno nell'opportunità di sviluppare sempre di più e di aprire sempre di più, e di contestualizzare sempre di più, l'istituzione Villa Smeraldi.

Credo che su questi input, il prossimo anno, con il bilancio del 2006, abbiamo la possibilità di verificare sul campo questa apertura e questa disponibilità dell'Istituzione, che vede come principale finanziatore la Provincia di Bologna.

CONS. ZANIBONI:

BOZZA NON CORRETTA

Sì. A differenza del collega Leporati, voglio sottolineare invece il fatto che partiamo dalla situazione che è positiva, che è largamente positiva, nel senso che nonostante anche il taglio - perché il taglio c'è stato della quota conferimento della Provincia, ovviamente dovuto anche a quelli che sono gli effetti della finanziaria - nonostante questo l'istituzione di villa Smeraldi, che giustamente è stato ricordato non è solo un museo, anzi, è una istituzione che produce cultura, che produce attività didattica e tante altre cose e, quindi, questa istituzione - nonostante la fatica dovuta appunto alla situazione ovviamente anche di bilancio - fa investimenti perché vedo che in sostanza valorizza degli spazi della villa, risistema i percorsi espositivi ma nello stesso tempo anche potenzia quelli che sono i servizi di documentazione, i servizi legati alla didattica e poi porta avanti - veniva ricordato - anche due programmi speciali che vanno ulteriormente ad arricchire il percorso che è stato fatto. Poi c'è questa sottolineatura di quelli che sono... di quella che è che è la mission di questa istituzione, cioè anche di quella di andare a riscoprire quelle che sono le radici, la cultura della tradizione contadina bolognese, che sono le nostre tradizioni in sostanza, e quindi anche la riscoperta del dialetto con tutto quello che ne comporta.

Quindi vedo che si fanno investimenti, si produce, si innova e si costruisce.

Quindi credo che partiamo da una situazione largamente positiva, poi sicuramente il suggerimento del collega Leporati è un suggerimento giusto, mi viene da dire, nel senso che in questo percorso di apertura che tra l'altro si è già iniziato a fare non solo nei confronti delle istituzioni pubbliche delle altre istituzioni, ma verso le associazioni, verso i privati, che credo che possa essere anche nel tempo potenziato questo aspetto, possono esserci sicuramente ad esempio il ragionamento delle confraternite anche in una ottica di valorizzazione anche di percorsi

BOZZA NON CORRETTA

turistici, cioè in sostanza il legame che ci deve essere tra quelle che sono le tradizioni, tradizioni che non sono solo culturali ma anche legate ai prodotti del territorio e, quindi, in questo caso veniva suggerito questo ragionamento legato alla enogastronomia.

Ma appunto voglio sottolineare che la situazione è buona, è positiva, si lavora, si innova e si produce e si fanno tante cose e, poi, ovviamente, si può allargare ancora di più con questo rapporto sinergico che va rafforzato con i privati, ma a me pare che questo si stia già iniziando a fare. Credo che siamo sul solco di un percorso in questo senso che va nella giusta direzione.

E' per questo motivo che, a nome anche del nostro gruppo, annunciamo voto favorevole al bilancio e al piano programma.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Assessore Lembi, prego.

ASS. LEMBI:

Per ragioni di tempo ovviamente non sono stata sulle cose che abbiamo fatto questo anno, ci tengo a sottolinearle due perché credo che gli interventi che si sono fin d'ora svolti su villa Smeraldi mettono in luce questa relazione, questa rete tra le diverse competenze interne alla Giunta della Provincia di Bologna.

Voi sapete che esistono già alcune mostre permanenti all'interno dell'istituzione villa Smeraldi, che hanno a che fare con la valorizzazione dei prodotti tipici del nostro territorio, una dedicata al miele, una dedicata alla barbabietola con un laboratorio didattico sullo zucchero e l'altro dedicato alla canapa. Sono ovviamente colture strettamente legate alla storia del nostro territorio, ma questo ha consentito anche nel corso di questo anno, soprattutto con l'Assessore Montera, di

BOZZA NON CORRETTA

promuovere una serie di incontri pubblici e di mostre relative alla valorizzazione dei prodotti tipici. Faccio solo due esempi: uno, con un alto valore scientifico, perché villa Smeraldi ha questa come impostazione, e non solo che è già importante la divulgazione dei prodotti ma anche la storia legata al territorio della Provincia, quindi fatti insieme con il dipartimento di coltura arborea della università di Bologna; una è una mostra dedicata alla frutta "Si conosce mangiandola", nei mesi scorsi, l'abbiamo inaugurata insieme; una serie di assaggi fatti sulle ciliegie, sulle pere e sulle mele e sulla frutta che valorizzassero esattamente le cose che il Consigliere Leporati diceva prima; e un'altra, un'iniziativa pubblica fatta insieme con i produttori di frutta del territorio della Provincia di Bologna.

Penso anch'io che sia uno di quei settori che vada valorizzato, vedremo un po' su quale dei prodotti tipici o complessivamente sui prodotti tipici del territorio, ma è un auspicio che vedremo con l'Assessore Montera in particolare in quale modo dargli gambe e struttura

VICEPRESIDENTE:

Dichiarazione di voto?
Consigliere Finotti.

CONS. FINOTTI:

Grazie Presidente.

Il gruppo di Forza Italia era intenzionato ad astenersi su questa delibera e, nonostante l'intervento dell'Assessore Lembi di prima, conferma l'astensione; nonostante l'intervento nel senso che non vedo i motivi per i quali bisogna sempre tirare fuori in argomenti che riguardano la Provincia di Bologna i tagli che ci dà la finanziaria.

I tagli che ci sarà la finanziaria, quando li vedremo in funzione dell'approvazione della finanziaria l'andremo a

BOZZA NON CORRETTA

discutere nel bilancio, l'andremo a discutere in quello che sarà il momento, consentono alla Provincia di svolgere comunque il proprio compito istituzionale intervenendo dove ce n'è bisogno.

Allora, se la finanziaria porta alla Provincia di Bologna l'obbligo di tagli, si possono benissimo fare dei tagli alle politiche di pace, che non sono un compito istituzionale della Provincia, o altri compiti tipo tante manifestazioni che sono state fatte all'interno di questo Consiglio a favore di anniversari e di ricorrenze e di voti alle donne, che sono un momento per la vita democratica di questo paese ma non sono basilari per quello che riguarda la vita della Provincia di Bologna e le popolazioni che noi amministriamo, invece che andarle a togliere in altre attività che, come diceva l'Assessore prima, sono particolarmente meritevoli.

Allora, io credo che ci siano delle scelte politiche che questa Giunta fa, che ha diritto di fare ma che non deve richiamare la finanziaria nel momento che l'ha fa; se vengono tolti dei fondi a villa Smeraldi è perché questa Provincia ritiene che ci siano degli altri compiti e degli altri temi che ritiene prioritari anche se istituzionalmente non sono di compito della Provincia.

Per quello che riguarda l'attività fatta questo anno da villa Smeraldi, probabilmente è da attività migliore di quella che è stata fatta negli anni scorsi. Noi crediamo che ci siano molte ampie possibilità di ulteriori miglioramenti; credo che alcune delle cose che sono state dette anche dal Consigliere Leporati debbano essere prese in considerazione, per questo il gruppo di Forza Italia, nonostante l'intervento dell'Assessore di prima, conferma il voto d'astensione.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONS. GUIDOTTI:**

Io comincio dicendo che assolvo subito l'Assessore. Noi eravamo intenzionati a votare contro, continueremo a votare contro indipendentemente dal voto dell'Assessore, quindi non attribuisco all'Assessore la responsabilità di una modifica di voto o un regalo che gli si fa nonostante le dichiarazioni dell'Assessore. Noi riteniamo che il bilancio di villa Smeraldi sia, come è stato fatto per gli anni scorsi, non condivisibile, e non crediamo che ci siano stati dei miglioramenti tali rispetto al bilancio degli anni precedenti da giustificare un'apertura di credito su una istituzione che ha radici nel tempo e per la quale non abbiamo mai trovato o riscontrato dei motivi per cui apprezzarne particolarmente il lavoro o l'evoluzione del lavoro.

Non credo nemmeno che un'eventuale partecipazione alla fiera del biscotto di Castel di Casio possa in qualche modo esaurire il compito di questa istituzione tale da dare delle aperture di credito oppure costituire addirittura un'apertura del credito per poter eventualmente votare a favore per questa cosa

Questo è il motivo per cui, come da tradizione, il voto sarà un voto contrario che, ripeto, è assolutamente indipendente dalla votazione che ritengo positiva del lavoro dell'Assessore Lembi nell'ambito del suo assessorato.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Vigarani.

CONS. VIGARANI:

Per rendere noto il mio voto favorevole a questa delibera che è stata ampiamente esposta in Commissione e, approfittato dell'occasione, per ringraziare l'Assessore Lembi del lavoro che sta facendo che fa sì che il Museo della Civiltà Contadina rappresenti una straordinaria

BOZZA NON CORRETTA

cinghia di trasmissione fra la Provincia di Bologna e il territorio dal punto di vista culturale.

Penso che ormai questa realtà sia un elemento imprescindibile dalle politiche di questo ente e credo che abbia tutte le carte in regola per inserirsi in quel circuito europeo che è caratterizzato per esempio mi viene in mente dagli eco-musei in Francia, che rappresenta una realtà importante che anche nel nostro territorio può trovare diffusione in maniera diciamo così anticipatoria anche spero e auspico rispetto ad altri territori della nostra regione, del nostro paese.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Naldi.

CONS. NALDI:

Anche noi per esprimere un voto favorevole. Il lavoro in Commissione è stato approfondito e ampio, perciò non c'è bisogno di sottolineare quello che abbiamo detto lì e quello che è stato detto qui dai colleghi.

Il lavoro dell'istituzione è importante sia dal punto di vista museale sia dal punto di vista delle altre attività che propone; a me viene sempre un po' la grattarola quando si parla di "civiltà contadina" perché non esiste una civiltà contadina tout court e una civiltà industriale, una civiltà post industriale ma che ci siano delle vie, n. vie di integrazione delle civiltà che si sono proposte storicamente e che ancora tutt'oggi si intersecano e si integrano Però credo che il lavoro è fondamentale e l'integrazione cultura e agricoltura è veramente fondamentale.

Quindi la valutazione è estremamente positiva e il voto è favorevole.

VICEPRESIDENTE:

Dichiarazioni di voto?

BOZZA NON CORRETTA

Votiamo.

Dichiariamo aperta la votazione

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 21, contrari 1, astenuti 5. La delibera è approvata.

Passiamo alla immediata esecutività della delibera.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE:**

La votazione è chiusa.

Presenti 28: favorevoli 21, contrari 1, astenuti 6. La delibera ha l'immediata esecutività.

Oggetto n.60: Ordinamento degli uffici e dei servizi, abrogazione dei regolamenti derivati.

Credo che non ci siano Assessori per la presentazione, ne abbiamo parlato in Commissione, il Segretario è presente. Interviene il Consigliere Guidotti.

CONS. GUIDOTTI:

Uno dei regolamenti che andiamo ad abrogare, ritengo sia quello dell'ordinamento degli uffici, di cui abbiamo provato le linee di indirizzo, e che il regolamento successivo di competenza della Giunta è stato presentato in Commissione recentemente.

Abbiamo appreso da notizie stampa e dalla relazione che il segretario generale ci ha fatto nell'illustrazione del regolamento di competenza della Giunta, che è stato approvato in Giunta, successivamente alle linee di indirizzo approvate da questo Consiglio, abbiamo appreso dell'inserimento all'interno di questo regolamento della

BOZZA NON CORRETTA

possibilità di assunzione di cittadini extracomunitari in deroga ai principi che avevano ispirato i regolamenti precedenti e assolutamente al di fuori dei principi di indirizzo che questo Consiglio aveva manifestato.

Ora non si può dire che sia implicito all'interno dei principi generali dell'ente o delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio, anche perché non si capirebbe altrimenti, perché altri principi sono stati esemplificati nelle linee di indirizzo, mentre di questo non ve ne è assolutamente traccia. Oltretutto va ad inserire in un regolamento nostro, alcuni principi che sono assai pericolosi perché sono assolutamente incerti sia in dottrina che in giurisprudenza.

Dire incerto è un eufemismo, anche perché nella giurisprudenza attualmente disponibile anche grazie ai testi che ci ha fornito la Segreteria Generale, il solo Tribunale Amministrativo della Liguria si è dichiarato favorevole a una norma di questo genere mentre i TAR di Lombardia e Toscana ancora peggio - dicevo in questo senso - c'è una sentenza del Consiglio di Stato contraria che esclude, che esclude questa possibilità, dando la possibilità di aprire uno schema di contenzioso che può prevedere l'allungamento delle procedure concorsuali o delle procedure di assunzione.

Leggo anche in questa normativa e in questa regolamentazione esistente, che la Segreteria Generale ci ha fornito, che alcune Province e alcuni Comuni hanno accolto in maniera diversa questo strumento, mentre mi sembrava più corretto quello che alcune Province e alcuni Comuni hanno esemplificato, come la Provincia di Sondrio, la Provincia Roma, il Comune di Modena e Parma e soprattutto il Comune di Ferrara, che dovrebbe essere caro al nostro Segretario Generale, che definivano il tema dicendo che era possibilità accedere all'impiego solo coloro che fossero a disposizione di elettorato politico attivo.

BOZZA NON CORRETTA

Questo era stabilire un principio che mi sembra possa essere sostenuto e validato in maniera più opportuna di quanto non sia questa apertura di credito, ripeto, che è esclusa dalle linee di indirizzo che questo Consiglio ha votato ed esclusa dalla certezza del diritto in termini sia di dottrina che in materia di giurisprudenza.

Questo che cosa significa? Significa che a mio avviso è stato in qualche modo "tradito" lo spirito delle linee di indirizzo che questo Consiglio ha già approvato, per cui la Giunta è andata ad approvare un regolamento di sua competenza, dopo aver chiesto le linee di indirizzo del Consiglio, andando ben oltre a quelle che queste linee di indirizzo aveva manifestato.

Credo che non esiste uno strumento per cui il Consiglio possa, se non uno strumento terzo, esterno, cioè ricorrere al TAR o a qualche Tribunale esterno, che ci fossa consentire una verifica della validità di questo regolamento di competenza della Giunta, che la Giunta è andata ad approvare ad interpretazione nella migliore delle ipotesi estensiva rispetto alle linee di indirizzo votate da questo Consiglio; l'unico strumento che ci rimane per significare la nostra contrarietà e la nostra opposizione a quello che è stato fatto, è non votare l'abrogazione di questi regolamenti, che ripeto sarebbe un atto dovuto l'abrogazione di questi regolamenti, ma per significare che noi riteniamo il nuovo regolamento non consono alle linee di indirizzo che noi abbiamo approvato e, quindi, rifiutiamo l'abrogazione dei regolamenti precedenti.

Capisco che dal punto di vista formale sul filo della formalità, però è l'unico strumento che ci rimane per manifestare appunto la nostra contrarietà al nuovo regolamento degli organismi degli uffici che è stato approvato dalla Giunta in forte deroga rispetto alle linee e agli indirizzi approvati da questo Consiglio.

VICEPRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Fusco.

CONS. FUSCO:

Sì. Allora, a nome del gruppo per esprimere invece il nostro voto a favore che, come diceva il collega Guidotti, è un atto dovuto visto che abbiamo deciso, già in un altro momento e anche approvato, i criteri generali e abbiamo anche stabilito quali erano e come definire appunto i compiti e stabilire i compiti diversificati per gli organi competenti.

Abbiamo detto i regolamenti e le linee di indirizzo ledete al Consiglio per quanto riguarda invece le discipline, e quindi regolamenti che sono le discipline rispetto agli orientamenti delle Consiglio, competono alla Giunta, altri di questi regolamenti che noi andiamo ad abrogare con questo nostro atto, altri regolamenti invece saranno direttive che compieranno i dirigenti. Quindi sull'altra vicenda che si è aperta invece in Commissione, il dibattito che veniva prima ripreso, nel dibattito che c'è stato credo che sia opportuno sottolineare che gli interventi, il dibattito che ne è seguito, dopo la questione posta in Commissione, la Maggioranza invece ha richiamato l'attenzione su quelli che sono i nostri intendimenti, che sono quelli di estendere i diritti ai lavoratori e quindi anche ai lavoratori extracomunitari.

Poi è vero, ci è stato anche consegnato puntualmente da parte degli uffici quelle che sono le risultanze di disposizioni e sentenze che sono state compiute da parte di altre province.

Abbiamo province che, come la nostra, ha deciso di estendere questi diritti, tra l'altro parliamo del primo accesso alla pubblica amministrazione per lavori che non comportano perlomeno la necessità di ottemperare e ottenere titoli di studio, ma per quanto riguarda quella parte che veniva messa in discussione, che poi è stata disciplinata con un atto di Giunta, noi ci ritroviamo. Ecco perché diamo

BOZZA NON CORRETTA

continuità a quella che era la decisione assunta già a novembre, con un atto sempre del Consiglio e, quindi, riteniamo di dover esprimere un voto a favore per abrogare regolamenti e dare l'opportunità sia alla Giunta che ai dirigenti di provvedere anche tempestivamente all'emanazione dei regolamenti proprio per evitare dei momenti di vuoto regolamentare.

VICEPRESIDENTE:

altri interventi? Nessuno.

Procediamo al voto.

Dichiariamo aperta la votazione.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 20, contrari 8, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Passiamo all'oggetto numero 61: modifica al regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, ex articolo etc. etc..

Chi lo intende illustrare? L'Assessore Prantoni.

ASS. PRANTONI:

Uno degli impegni che ha assunto questa Giunta nel programma di mandato era quello di riprendere in mano tutto il tema dell'organizzazione dei regolamenti, per cercare intanto di adeguarla alla situazione attuale, laddove era possibile, e anche di semplificare dal punto di vista delle procedure.

Questo è un lavoro che ogni settore sta facendo per quanto di competenza, poi è chiaro che dopo il punto di riferimento diventa il settore finanziario per quanto riguarda il sistema di regolamentazione.

BOZZA NON CORRETTA

Noi come settore di viabilità e mobilità abbiamo preso come primo impegno quello di modificare il regolamento della Cosap. Il precedente regolamento approvato dal Consiglio risale al 1998. Per cui abbiamo ripreso in mano la situazione proponendo al Consiglio e alla Commissione alcune modifiche - non tante per la verità - e alcuni adeguamenti che riteniamo importanti.

Intanto c'è stata una chiara integrazione di quelli che sono i documenti che i cittadini che fanno domanda di occupazione di suolo pubblico o per l'apertura di un passo carrai, devono presentare senza nessun equivoco e credo che la chiarezza sia un elemento che aiuta anche a non fare le pratiche due volte e a consentire quindi una maggiore rapidità nello svolgimento delle procedure.

Abbiamo anche fatto un ragionamento rispetto ai costi di queste pratiche, cioè cercando di richiamare l'attenzione anche degli utenti per quanto riguarda il costo oggettivo delle operazioni procedurali da parte della Provincia, quindi senza nessun intento di lucrarci sopra ma semplicemente adeguando i costi reali del personale per i sopralluoghi e le verifiche.

Infine affermiamo un principio che io credo sia importante e fondamentale, cioè che sono tutti esonerati dal pagamento Cosup, escluso - facciamo una eccezione - le aree destinate agli impianti per la distribuzione dei carburanti.

Questo perché ci pare corretto, anche perché abbiamo fatto una attenta verifica e il flusso, il traffico che c'è davanti a queste aree, soprattutto in alcune strade: penso per esempio alle strade ex ANAS, è un traffico che ha richiesto interventi da parte della Provincia significativi per quanto riguarda la creazione di aree per decelerare, corsie finalizzate, sparti-traffici e illuminazione. Per cui era giusto che si potesse immaginare il poter avere un canone da parte di questi impianti.

BOZZA NON CORRETTA

È chiaro che noi avevamo una situazione di questo genere fino al 2001 compreso, gli impianti che erano sulle strade di proprietà dell'ANAS pagavano un canone che si aggirava intorno a 5000 euro attuali; dopo di che nel 2002 quando le strade sono diventate di proprietà della Provincia, immediatamente c'è stato zero come richiesta di pagamento di canone.

Oggi invece credo che sia giusto fare un ragionamento che, pur rimanendo a valori estremamente più bassi rispetto a quelli precedenti, possa riallineare un po' le cose, tenendo conto che nel regolamento si dice anche che è necessario distinguere quantomeno in due categorie le strade di proprietà della Provincia, quindi strade a maggiore traffico che potrebbero essere verosimilmente le ex strade ANAS, e le tipiche strade provinciali.

È chiaro che una volta approvato il regolamento, la Giunta ha il compito stabilito dalle norme di adeguare anche le tariffe dei canoni, ed è chiaro anche che, secondo la legge, noi questo se lo vogliamo fare, se decideremo di fare - come spero - lo dobbiamo approvare entro il 31 dicembre, per cui capisco che i tempi sono abbastanza rapidi però le cose vanno fatte entro i termini che sono stati indicati dalla legge.

È chiaro anche che se la Giunta deciderà un sistema tariffario nuovo che permetterà entrate di risorse, abbiamo detto queste risorse sono finalizzate alla manutenzione delle nostre strade e, quindi, del settore e quindi destinate al settore della viabilità.

Questo mi pare molto importante, perché significa che se noi chiediamo un contributo da parte di queste aziende, che movimentano anche risorse importanti e significative, gli garantiamo però che queste aziende sono investite sulle nostre strade e quindi possono consentire sempre un traffico più efficiente rispetto a quello che a volte la densità non ci consente.

BOZZA NON CORRETTA

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti, prego.

CONS. GUIDOTTI:

Innanzitutto io chiedo la parola per capire una cosa: quale delibera noi andiamo a votare oggi, perché ieri ci è stata presentata una delibera, che ha dato origine - come il Vicepresidente De Maria ben sa - ad una lunga discussione che riprendiamo poi anche oggi, non è che ci esauriamo. Oggi però in internet sui documenti del coso c'è una delibera diversa.

Allora, io volevo capire che delibera ha, perché io credo che sia formalmente corretto che la delibera in oggetto sia quella votata dalla Commissione ieri, che se la Giunta intende modificarla giustamente può farlo rappresentando un emendamento in aula, visto che la Commissione ieri ha votato un testo diverso rispetto a quello che oggi trovo in internet su argomentazione informatica, anche perché mi sono informato presso la Segreteria delle Commissioni e risulta anche alla Segreteria delle Commissioni che il testo approvato dalla Commissione ieri sia quello che ci è stato presentato ieri, cioè con la frase incriminata che è stata in qualche modo anche aggettivata dall'Assessore Prantoni oggi in Commissione, benevolmente aggettivata dall'Assessore Prantoni.

Il primo tema è questo. Quindi io chiederei - e poi intervengo, questo è un intervento formale - per capire se la Giunta mantiene, noi stiamo discutendo il vecchio atto, la vecchia delibera che è stata votata ieri dalla Commissione, e se - come immagino, visto gli atti che trovo in intranet oggi - la Giunta sia intenzionata a presentare un emendamento modificativo di questo. Questo è propedeutico al dibattito che facciamo oggi.

BOZZA NON CORRETTA**ASS. DE MARIA:**

Ricorderanno i colleghi che hanno partecipato alla riunione di Commissione come è andata la discussione, a seguito appunto di un confronto anche pareri diversi di merito, ma rispetto alla premessa della delibera, quando, prima della votazione in Commissione, ricorderete che feci presenti che sarebbe stata... che era intenzione della Giunta - e lo dissi esplicitamente ai tecnici presenti lì - produrre per il Consiglio lo stesso regolamento ma con una premessa che evitasse fraintendimenti rispetto al tema del bilancio.

Ricorderete che la discussione fu anche su questo approfondita, e io prima della votazione dissi così. Non ho idea di che cosa sia stato riportato nel verbale della Commissione perché non l'ho visto, ma sono certo di questo perché l'ho detto io e poi credo che i colleghi presenti - ma immagino di tutti i gruppi - lo ricordano.

Comunque, rispetto al verbale della Commissione chiedo me ne sia data una copia, nel senso che quello che ho detto io voglio che risulti del verbale dalla Commissione, perché tra l'altro credo che molti l'abbiamo sentito; punto a capo, la Giunta formalmente fa presente che per noi la premessa alla delibera è quella presente negli atti odierni. Non so questo in che modo verrà formalizzato ce lo dirà il segretario.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mattioli.

CONS. MATTIOLI:

Vorrei ricordare al collega Guidotti che in relazione alla riunione della Commissione, io ho posto - e penso che sia a verbale - il problema della illiceità a mio parere della riunione congiunta delle due Commissioni Prima e

BOZZA NON CORRETTA

Seconda, ritenendo che la Seconda non dovesse occuparsi in quel momento di quel tema.

Tu mi hai risposto dicendo che era una Commissione tecnica e io ti ho detto che non poteva essere tecnica, a quel punto il Vicepresidente De Maria appunto ha detto che avrebbe modificato l'atto deliberativo in relazione alla questione, visto che avevi contestato a me il fatto che era in delibera il discorso del bilancio e quindi direi che questo per comprovare la dichiarazione del Vicepresidente De Maria.

PRESIDENTE:

Adesso comunque sul piano formale do la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Nel verbale delle Commissioni che ho chiesto, le conclusioni dell'Assessore De Maria dice: "Specifico all'Assessore De Maria che il regolamento è quello consegnato. Nella delibera se il timore di confondere il regolamento con l'articolato del bilancio, si modificano delle parti".

Le parti modificate, ma proprio per motivi di chiarezza anche di qual è il documento che si va a votare è, nelle premesse: "Rilevato che nell'ambito delle operazioni di formazione del bilancio è emersa l'opportunità di reperire ulteriori risorse" quindi mentre la formulazione originaria era leggermente diversa e faceva riferimento agli equilibri di bilancio. Giustamente in Commissione è stato rilevato: "Ma come, il bilancio è stato presentato già in equilibrio e viene votato in equilibrio" e l'Assessore in Commissione ha precisato che sono due i temi diversi.

Quindi questo diciamo che è corretto, risponde alla verità dei fatti.

Poi l'altro punto era nella pagina 2 e dice: "Entro l'inderogabile necessità di procedere all'adozione degli

BOZZA NON CORRETTA

atti relativi alla determinazione delle tariffe, entro il termine del 31 dicembre 2005". Poi c'è una cosa che io me ne dolgo, è sfuggita anche a me. Nel regolamento, in un punto del regolamento, era rimasta un'espressione, all'articolo 23 comma 5, "Per distributori di carburanti nel calcolo della superficie da tassare", era nel regolamento esaminato dalla Commissione, in riferimento alla tassa contraddice con il fatto che non è più tassa ma è canone e, quindi, il testo modificato nel programma Ati, dice "Della superficie da assoggettare al canone".

Quindi si tratta di questioni non sostanziali. Se dal punto di vista procedurale il Consiglio è sovrano, si ritiene che queste modifiche non debbano essere considerate votate in Commissione o comunque condivise dalla Commissione pur con le posizioni diverse sul voto, bisogna che qualcuno presenti un emendamento, un Consigliere presenta un emendamento e si vota l'emendamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti, sempre su questo.

CONS. GUIDOTTI:

Onde evitare, proprio a me non piace che incidentalmente mi dimentico o casualmente mi dimentico, io proprio non ho sentito questa dichiarazione, che sia chiaro. Questo è un inciso per cominciare a fare un ragionamento. Mi sembra che quando io stamattina ho preso da intranet il regolamento, per prepararmi per la seduta di oggi, ho visto che era modificata la delibera e ho chiesto agli uffici i quali mi hanno detto che non era stata approvata la delibera precedente, e mi sembra - però ho sentito dalla lettura del Segretario Generale - che questo sia riportato esattamente nel verbale, perché dice che verrà modificata la delibera, o qualcosa del genere, c'è un futuro, adesso cito a memoria, il che vuol dire che la delibera che è stata approvata è la delibera precedente

BOZZA NON CORRETTA

non questa, cioè che poi verrà modificata, è un impegno che l'Assessore si assume di modificare la delibera.

Quindi a mio avviso, per capire, la delibera in oggetto è ancora quella vecchia, poi se la Giunta intende modificarla, la Giunta o la Maggioranza intende modificarla, credo che sia assolutamente titolata a presentare un emendamento che vada a modificare questa delibera questa, ad onore di chiarezza, anche perché se no ci sarebbe un salto logico tra quello che è stato approvato dalla Commissione e quello che andrebbe approvato in Consiglio.

Quindi insisto che ci debba essere, anche in funzione della lettura del verbale che ci ha fatto il Segretario Generale, presentato un emendamento.

Per rispondere al collega Mattioli, che diceva "l'illiceità" che mi sembra un termine assai forte, mi viene da dire che noi abbiamo legato, al di là della frase presente in maniera non furba, diciamo così come dice l'Assessore Prantoni nella delibera con il chiaro riferimento al bilancio, anche perché la delibera e la modifica del regolamento ci è stata fatta in Commissione, al di là dalla Commissione che è stata fatta dall'Assessore al bilancio e non dall'Assessore alla viabilità. Noi abbiamo legato al bilancio anche per il fatto che questa delibera è stata presentata all'Assessore al bilancio, quindi un qualche collegamento con il bilancio a mio avviso c'era, a mio avviso c'era, poi gli uffici, non gli uffici etc. qualunque cosa.

Comunque io credo che sia assolutamente lecito collegarlo al bilancio, dire che questa modifica regolamentare confligga con gli equilibri di bilancio sia altrettanto lecito, perché va a inserirsi in maniera sostanziale nella dichiarazione non aumentiamo le tasse, le imposte, il prelievo fiscale o comunque lo vogliamo dichiarare e, soprattutto, in questa prima parte - lascio a dopo questi ragionamenti - la necessaria di - per

BOZZA NON CORRETTA

chiarezza - che venga presentato un emendamento che recepisca sia la soppressione di quel passaggio di riferimento alla parità di bilancio, che inserisca l'urgenza con l'ultima appendice della delibera che è stata inserita, e la modifica per la quale non abbiamo discusso, perché non ci eravamo accorti, quinto comma dell'articolo 23, a cui faceva riferimento il Segretario Generale.

Questo per amore di chiarezza.

Poi possiamo cominciare il dibattito su questa modifica regolamentare. Grazie.

PRESIDENTE:

Dunque, io rimanendo in termini regolamentari e per evitare eventuali disguidi o altro, chiedo alla Giunta di formalizzare gli emendamenti rispetto al testo di delibera che qualcuno aveva visto. Li depositiamo e così, a prescindere dalle diverse valutazioni, l'emendamento, dopo, se viene accolto diventa parte integrante della delibera, oppure lo si vota per parti separate.

Ma questo è dettaglio tecnico.

Se siete d'accordo quindi, io sospenderei un momento per approvare la delibera sul Premio Provincia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Va bene. Prego Vicepresidente De Maria.

ASS. DE MARIA:

Solo per dire che per prassi è accaduto anche in altre occasioni che in Commissione vi sia stata una discussione più unitaria e, che a seguito di questo, la Giunta, nella proposta portata al Consiglio, abbia recepito la discussione della Commissione.

La specificazione formale mi va bene, però forse credo sia più giusto che sia la Giunta, nelle persone

BOZZA NON CORRETTA

dell'Assessore Prantoni e mia, che abbiamo per diverse ragioni seguito la cosa... quindi la Giunta presenta questo emendamento a seguito di quello che è stato verbalizzato nella mia dichiarazione in Commissione.

Così forse è più corretto. Quindi la Giunta presenta già questo...

PRESIDENTE:

Perfetto. Consigliere Fusco?

CONS. FUSCO:

Va bene così perché mi va bene che lo presenti la Giunta, anche perché ieri, confermo, erano state recepite alcune situazioni di difficoltà che erano emerse, quindi mi sta bene riprendere dopo il dibattito nel merito.

PRESIDENTE:

Bene, allora procediamo con il dibattito.

Chi chiede la parola sulla discussione di merito?

Prego Consigliere Guidotti.

CONS. GUIDOTTI:

Tutta questa discussione propedeutica avvalora il nostro ragionamento che abbiamo fatto ieri, cioè la stessa Giunta è arrivata a concludere che la delibera che ci era stata presentata ieri, era "non perfetta"; tant'è che con un proprio emendamento ha modificato il senso di questo.

Ciò non toglie però, che l'Assessore al Bilancio, con una delibera che faceva riferimento al bilancio, ci ha presentato una modifica di un regolamento che direi - forse anche giustamente, come ci ricordava oggi in Commissione ed adesso in Consiglio - recupera qualche possibilità di intervento finanziario che era stato abbandonato nel tempo e, in clima di vacche magre, credo che sia opportuno raschiare tutti i fondi.

BOZZA NON CORRETTA

Le cose possono essere due: o in fase di costruzione del bilancio si è verificato che la manutenzione delle strade - visto che queste risorse vanno a disposizione dell'Assessore Prantoni per la manutenzione delle strade - non erano sufficienti o pesantemente insufficienti, per una corretta gestione della manutenzione delle strade, ed allora un qualche legame con il bilancio c'è, e noi ribadiamo il concetto che ci sembrava più opportuno, ossia che venisse fatto per tempo, in maniera che il bilancio potesse recepire quest'attivo ulteriore che va a sommarsi alla voce COSAP e che venisse in qualche modo quantificato ciò che è di competenza della Giunta, cioè la quantità economica del costo metro quadro che i gestori delle pompe di benzina dovranno pagare per l'occupazione del suolo pubblico.

Anche perché ripeto, non è competenza del Consiglio che deve approvare il regolamento, ma è di mera competenza della Giunta stabilire il quantum, anche se non è indifferenze - nell'approvazione del regolamento - sapere se la cifra che la Giunta intende chiedere per questa occupazione di suolo pubblico sia un centesimo o 1.000 euro!

E' vero che a noi spetta il contenitore ed il contenuto della Giunta, però una indicazione di larga massima su che cosa la Giunta intenda per "canone di occupazione di suolo pubblico", beh, non è cosa indifferenze anche nell'approvazione del regolamento che mette a disposizione questo strumento impositivo della Giunta, che deve ovviamente stabilire il quantum di questo.

La seconda ipotesi, invece, è che sia una mera modifica regolamentare assolutamente vergine di alcun riferimento alla situazione di bilancio, ed allora in questo caso mi domando: siccome l'Assessore Prantoni ricordava prima che è una verifica di un regolamento che data 1998, mi sembra quantomeno sospetto - diciamo così - che questa verifica venga fatta proprio in concomitanza dell'approvazione del

BOZZA NON CORRETTA

bilancio quando c'era il mese di ottobre, giugno, settembre, etc., per andare a verificare questo regolamento in maniera tale di poter giungere al bilancio di oggi con qualche determinazione più certa circa il quantum pro-metro quadro che si andava a tassare, ed anche qualche determinazione più certa per altra parte della tassa - quella di occupazione del suolo pubblico dei cartelloni pubblicitari - che sarebbero potuti andare, oggettivamente a bilancio, in maniera più certa.

Questo insiste su due temi che ci sono cari, e che faranno parte della discussione sul bilancio che, magari, oggi, nella presentazione del regolamento dell'Assessore Prantoni ci stanno meno, mentre ci stavano di più in Commissione l'altro giorno, quando, la presentazione delle modifiche regolamentari era fatta dall'Assessore al Bilancio.

Questi due temi - lo dirò brevemente perché anticipo un ragionamento che faremo la settimana prossima sul bilancio - vanno a confliggere sull'aumento delle tasse e delle imposte delle gabelle che sono state escluse da quest'Amministrazione all'interno di questo bilancio e quindi, di questa che noi chiamiamo bozza di bilancio - perché il bilancio vero, temiamo sia quello che andremo a votare con la prima variazione di bilancio che recepirà la Finanziaria, da un lato, ed anche queste piccolezze; cosa peraltro che stiano discutendo oggi - e la seconda è di un vecchio ragionamento che facevamo anche con l'Assessore Prantoni, in ordine ad una polemica sulle politiche di pace che ebbi a suo tempo - lo ricordavo l'altro giorno - con la Presidente, in ordine alla necessità di decidere all'interno delle ristrettezze di bilancio quali erano le priorità che quest'Amministrazione si dava in ordine i propri compiti.

Io ricordavo all'allora, che priorità delle priorità era quello che istituzionalmente è nostra competenza, citavo le buche delle strade, avrei potuto citare

BOZZA NON CORRETTA

l'edilizia scolastica ma all'epoca citai le buche delle strade, che mi sento oggi dire "essere sempre più espanse in funzione delle risorse che vengono affidate alla Provincia", però, ripeto, non credo sia tutto colpa del "piove? Governo Ladro!", anche perché nell'ambito delle scelte che quest'Amministrazione può fare, potevano essere spesi più soldi per quello che istituzionalmente compete a questa Amministrazione, e meno risorse per quello che è solo una scelta di manifestazione politica come le politiche di pace che non sono assolutamente di competenza di quest'Amministrazione, ma che possono essere il fiore all'occhiello che questa Amministrazione si è data, ma che non c'entra niente con quello che il cittadino ha votato ed ha espresso.

Per cui, ripeto, dicevo oggi che è una mera partita di giro: noi facciamo pagare le tasse ai benzinai e le tasse alla pubblicità sulle strade, per poter consentire a questa Provincia di fare le sue politiche di pace, cioè per consentire a questa Provincia di fare i corsi per fornai in Romania e quant'altro, mentre le buche sulle strade - e sulla via della pace - sono sempre più ampie e larghe, per cui impediscono di arrivare alla pace perché le vie della pace sono lastricate di grandi buche, oltre che di buone intenzioni!

Per questi motivi, ripeto, noi andremo ad esprimere il nostro voto contrario a questa modifica regolamentare, voto che è un po' propedeutico al voto contrario che andremo ad esprimere, con analoghi, motivati e più ampi ragionamenti, al bilancio della settimana prossima.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consiglieria Fusco.

CONS. FUSCO:

Io invece esprimo, a nome del gruppo, voto a favore per le modifiche regolamentari.

BOZZA NON CORRETTA

Oggi tra l'altro, l'Assessore Prantoni ha chiarito molto bene tutte le incomprensioni che nel dibattito di ieri sono sorte, abbiamo compreso che si tratta di avere mantenuto tutte le esenzioni dal canone per tutte le categorie, per non fare un prelievo generalizzato ad altre categorie di soggetti, abbiamo pensato quindi - e lo condividiamo - di applicare il canone per i distributori di carburante.

Oggi siamo stati informati questo canone viene applicato nella buona parte del territorio nazionale, si tratta di un canone e non di tassa - e c'è differenza! - si tratta di modificare il regolamento anche in altre parti perché - lo diceva prima l'Assessore - è un regolamento datato e quindi aveva anche necessità di essere modificato, ma per applicare tariffe abbiamo bisogno di approvarlo entro dicembre.

Per la questione dei cartelli pubblicitari, mi sembra che anche questa scelta sia ponderata e sensata, pertanto esprimiamo un voto a favore e nella delibera, già ieri, era chiarito che le entrate andranno a favore dei lavori di manutenzione stradale.

Quindi, ci sembra di poter esprimere con serenità il nostro voto a favore.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola?

Prego Consigliere Finotti.

CONS. FINOTTI:

Non ripeto le motivazioni del Consigliere Guidotti che sono completamente condivisibili anche dal gruppo di Forza Italia, e che quindi spingono a votare contro questa delibera.

Mi sembra però che in questo momento, all'interno di questo ente, ci sia un clima un po' strano! Non so se è il de profundis per la Provincia, in funzione di questa

BOZZA NON CORRETTA

nascita di città metropolitana che sembra avere segnato l'ultimo mandato ossia quello che noi stiamo vivendo, non so se è perché c'è uno scollamento nella Maggioranza che la porta a votare una delibera in maniera difforme ed addirittura a ritirarne un'altra che, fino ad una settimana fa, era di carattere impellente - perché quella dei rifiuti della zona di Ferrara, su Bologna, era una delibera diventata urgentissima nel momento che era stata passata in Commissione - ma mi sembra realmente di vedere un'area un po' particolare, un'area di scollamento.

Una volta, quando una squadra di calcio andava male, si diceva: "non sappiamo se l'allenatore vedrà il panettone"! Visto che siamo ormai al 13 dicembre, sono convinto che la Presidente Draghetti, almeno per quest'anno vedrà il panettone della Presidenza della Provincia, però probabilmente sarebbe il momento di dare una rivisitazione a quella che è la Maggioranza all'interno di questo ente, perché mi sembra che lo scollegamento sia ogni giorno più evidente e probabilmente ci stiamo avviando su quella strada che ha già inaugurato il Comune di Bologna, ossia di una conflittualità perenne all'interno della Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie Consigliere.

Altri interventi? Passiamo allora alla votazione sull'oggetto n.61. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Dichiariamo chiusa la votazione.

28 presenti e votanti: favorevoli 21, contrari 7, nessun astenuto, il Consiglio non approva in quanto occorrerebbero 25 voti. Iscriviamo quindi quest'ordine del

BOZZA NON CORRETTA

giorno al Consiglio del 20, in apertura, perché c'è solo una formale votazione.

Oggetto n.62: "Premio Provincia - Anno 2005".

Come sapete e come già illustrato ampiamente dai capigruppo nella riunione degli stessi, all'unanimità, si è deciso di proporre, per il Premio Provincia, la nazionale italiana cantanti che nel prossimo anno compirà 25 anni di attività. Questi anni sono stati dedicati a partite di calcio finalizzate alla solidarietà e, in particolare, ai bambini, sono stati raccolti molti milioni di euro, questo verrà illustrato nella seduta che faremo venerdì prossimo alle ore 11:00, non aggiungo altro, le motivazioni sono allegate nella delibera ed appunto ripercorrono il lavoro della nazionale cantanti, per cui do la parola al Consigliere Finotti che l'ha chiesta, essendo stato uno dei primi proponenti; il primo, anzi, per la proposta.

CONS. FINOTTI:

Volevo ringraziare la Presidente Draghetti ed i capigruppo per avere accettato la proposta che ho fatto sull'assegnazione del Premio Provincia alla nazionale cantanti.

Volevo altresì chiedere scusa ai Consiglieri, alla Presidente ed anche alla rappresentanza della nazionale cantanti che sarà presente venerdì, perché purtroppo per motivi di lavoro non avrò la possibilità di essere in Consiglio al momento della consegna del premio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto?

Allora dichiariamo aperto il voto.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

BOZZA NON CORRETTA

Dichiariamo chiusa la votazione.

28 presenti e votanti: favorevoli 28, contrari nessuno, nessun astenuto, il Consiglio approva.

Votiamo la immediata esecutività. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

27 presenti e votanti: favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti nessuno, il Consiglio approva.

Oggetto n.63: "Proposta di ordine del giorno dei gruppi di Forza Italia ed AN in merito ai disagi dei pendolari nell'utilizzo della rete ferroviaria locale".

Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Bene, allora passiamo alla votazione sull'oggetto n.63.

Ah, un momento, la parola al Consigliere Ballotta per dichiarazione di voto.

CONS. BALLOTTA:

Era per chiedere di ritirare quest'ordine del giorno perché così noi non ci sentiamo di votarlo in quanto abbiamo fatto degli approfondimenti anche in Commissione e, anche rispetto alla possibilità di arrivare ad un gestore unico, ci sono orientamenti diversi; l'idea era soprattutto quella di vedere se si poteva fare una gestione unica a livello locale o provinciale, più che regionale, aggiungo che una Commissione potrebbe consentire di fare un ordine del giorno un po' più approfondito rispetto ai problemi che ci sono rispetto ad un sistema ferroviario, perché non basterà ragionare per fare funzionare tutto.

Quindi, sarebbe molto opportuno che venisse ritirato per fare un approfondimento. Se viene fatto, è bene, altrimenti noi non possiamo votarlo e voteremo contro.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere Finotti.

CONS. FINOTTI:

Come gruppo di Forza Italia, presentatore insieme al gruppo di Alleanza Nazionale di quest'ordine del giorno, non siamo disposti a ritirarlo nel senso che siamo disposti a fare un passaggio in Commissione; ma non a ritirare l'ordine del giorno.

Vorrei però fare notare alla Maggioranza che, ripetutamente come Minoranza, abbiamo chiesto passaggi in Commissione per approfondire dei temi. Io sono molto contento che ci chiediate una cosa del genere, perché vuole dire la vostra volontà di approfondire un tema che noi riteniamo importante.

Ci augureremmo da parte vostra, però, lo stesso rispetto per le Minoranze nel momento in cui le Minoranze dovessero chiedere un approfondimento di determinati temi.

Non più tardi di quindici giorni fa, questo Consiglio ha votato obbligatoriamente un ordine del giorno che riguardava delle decisioni prese da un Commissario della Comunità Europea, sulle quali noi avevamo chiesto un approfondimento proprio per poi avere la possibilità di documentarci sulla serietà del voto che andavamo a dare.

Quindi disponibilissimi, in questo caso, a questo passaggio in Commissione, auspicandoci che sia un passaggio costruttivo e che quindi la Commissione si possa radunare in tempi - ovviamente ferie natalizie permettendo - piuttosto brevi, però al tempo stesso una richiesta alla Maggioranza di avere maggiore sensibilità per le Minoranze quando queste faranno una simile richiesta. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mattioli.

CONS. MATTIOLI:

Rapidissimo. Per dire che intanto sono d'accordo con la proposta che faceva il collega Ballotta, non di ritirare l'ordine del giorno, ma di portarlo in Commissione.

BOZZA NON CORRETTA

Faccio persone ai colleghi della Minoranza che la IV Commissione ha avviato da tempo una verifica, anche con sopralluogo, sui percorsi dei pendolari che peraltro non si è ancora concluso. Quindi mi pare che sia anche lecito pensare che, nel momento in cui la verifica si sia conclusa, si possa arrivare ad un ordine del giorno unitario attraverso la IV Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Rimane comunque iscritto l'ordine del giorno, farà il suo iter in Commissione e poi lo affronteremo.

Oggetto n.64: "Proposta di ordine del giorno di Forza Italia ed Alleanza Nazionale per dare corso ad una iniziativa dedicata alla libertà di pensiero e di espressione, da intitolarsi al regista Theo Van Gogh".

Prego Consigliere Finotti per una breve illustrazione.

CONS. FINOTTI:

Le motivazioni che ci hanno portato a presentare quest'ordine del giorno sono motivazioni molto semplici.

Noi riteniamo che vi siano dei momenti nei quali dobbiamo ricordare certi fatti particolarmente gravi che sono successi, soprattutto nel momento in cui sono avvenuti in violazione di quelle che sono le libertà delle persone.

In questo caso, quest'ordine del giorno vuole ricordare l'assassinio del regista Theo Van Gogh, in funzione di un'opera da lui fatta, che il fondamentalismo islamico ha ritenuto lesiva dei propri diritti o della propria religione.

Non so chi ha avuto l'opportunità di vedere questo film, è un film che è stato rappresentato in molti paesi europei ed è un film che noi riteniamo debba essere presentato e rappresentato anche da noi, proprio per dare un segnale importante che il terrorismo, qualunque atteggiamento assuma dal più barbaro esistente - con le

BOZZA NON CORRETTA

stragi negli alberghi, nelle città e nelle metropolitane - a quello più diretto con l'assassinio di persone che loro ritengano si siano schierate contro dei credi che sicuramente noi non possiamo condividere, il terrorismo comunque alla fine perde sempre di fronte alla democrazia e di fronte alla nostra cultura occidentale che ci fa, come primo compito, il bisogno di rispettare quelle che sono le voci ed i pensieri di tutti.

Noi non ci sogneremmo mai, nel momento che riceviamo delle critiche o delle dolorose iniziative contro quelli che sono i nostri credi o contro la religione cattolica, reagire con delle forme di terrorismo; possiamo reagire con delle forme di non recepimento di quello che ci viene detto, ma sicuramente in termini completamente democratici.

Quindi, noi abbiamo presentato quest'ordine del giorno, chiediamo che la Provincia, il Presidente e la Giunta si impegnino a fare alla specifica iniziativa che porti alla proiezione di questo film che si chiama "Sub Mission". Vorrei ricordare che la Provincia di Bologna già quest'anno, in diversi Comuni ed anche dell'interland, ha patrocinato delle rassegne cinematografiche anche di livello piuttosto importante, e quindi crediamo che questo film possa essere tranquillamente inserito anche all'interno di queste iniziative già in corso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola Consiglieria Torchi.

CONS. TORCHI:

Grazie Presidente.

Sui temi che sono stati sollevati con quest'ordine del giorno, noi riteniamo sarebbe utile - poiché concordiamo su alcune questioni che adesso andrò a dire - fare una discussione in Commissione.

Su cosa ci troviamo d'accordo? Sulla necessità e sulla opportunità di proiettare il film Sub Mission anche

BOZZA NON CORRETTA

all'interno di una iniziativa specifica che noi riteniamo debba essere una riflessione da farsi sul tema della sottomissione a cui assistiamo in diverse forme - credo - delle donne; lo vediamo rispetto ad alcuni atti di violenza a cui stiamo assistendo, ma lo vediamo anche in ambiti diversi da quelli di uno scontro o necessità di andare ad opporre i generi femminili e maschili.

Sto pensando, ad esempio, nell'ambito del lavoro e sto pensando alla stessa famiglia a cui spesso noi facciamo riferimento quando parliamo delle violenze; il tema dell'oggettivazione della persona e della necessità di sottometerla e quindi di possederla.

Quindi, la necessità - riteniamo - di fare un approfondimento in questo senso, sia opportuna. E sulla opportunità anche di fare questa proiezione, ci ritroviamo d'accordo.

Sul tema specifico di una intitolazione a Theo Van Gogh di una iniziativa da proporre tutti gli anni sul tema della libertà di pensiero e di espressione, che ci vede assolutamente d'accordo, noi siamo sostenitori e difensori di questo diritto sancito dalla nostra Costituzione; riteniamo che sia stato peraltro violato nel nostro paese, ben più di una volta.

Pensiamo ad alcuni fatti di cronaca riportati da poco tempo relativamente a personaggi che sono stati esclusi dai media nella loro possibilità di, non solo parlare ed esprimere il proprio pensiero, ma anche di svolgere il proprio lavoro, sto pensando a dei giornalisti che in televisione non abbiamo più il piacere di ascoltare.

Anche questo tipo di diritto, sancito costituzionalmente, ci vede assolutamente concordi nel fare delle iniziative che ribadiscano la necessità di tutelarlo e di ricordarlo come diritto, appunto, costituzionale.

Quindi chiediamo che venga fatta una discussione nella Commissione per affrontare questi due temi. Non riterremo opportuna l'intitolazione a Teho van Gogh, se pure,

BOZZA NON CORRETTA

indubbiamente, riteniamo assolutamente condannabile l'efferato omicidio di cui è stato vittima.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Guidotti.

CONS. GUIDOTTI:

Io, fatte salve tutte le premesse che il collega Finotti aveva fatto per l'ordine del giorno precedente, credo che un momento di riflessione in Commissione, anche su questo ordine del giorno, possa essere accolto.

Faccio alcune premesse che mi sembrano importanti: la prima è che siccome noi chiediamo, nell'ordine del giorno, la proiezione del film Sub Mission, e mi sembra che anche la collega Torchi ci chiedeva di trovare una collocazione, ecco, una prima collocazione potrebbe essere la Commissione stessa che ragiona sul tema dopo aver visionato il film Sub Mission, anche perché mi sembra corretto sapere di cosa si stia parlando.

Poi, che il tema possa essere oggettivamente allargato, può anche essere oggettivamente allargato, tenendo però conto che l'oggetto dell'ordine del giorno è un oggetto specifico; poi, a macchia d'olio, si può anche parlare di tutto. Però l'oggetto è specifico e credo che il passaggio in Commissione sia, su questo oggetto e sulla previa visione e quindi discussione, partendo dal film.

In questa logica credo possa essere accolta la richiesta di invio in Commissione dell'oggetto, però a tempi immediati.

Cioè, che si possa fare alla prima Commissione utile e che possa essere fatto previa acquisizione del filmato e con un dibattito che prenderà le strade che vuole prendere, però partendo dal tema specifico indicato dall'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Altri interventi? Chiudiamo allora il punto.

Passiamo all'ordine del giorno per il quale era stata richiesta l'urgenza, anche questo rimane iscritto ai nostri lavori.

Qualcuno chiede la parola su questo ordine del giorno estremamente chiaro e che è stato distribuito a tutti?

Prego Consigliere Guidotti.

CONS. GUIDOTTI:

È tanto chiaro, che presento un emendamento!

Io credo che il tema presentato all'ordine del giorno, sia un tema condivisibile nella sua forma. Non tutto quello che c'è in questo ordine del giorno lo condividiamo, in particolare il riferimento al ruolo delle comunità montane - ma ciò, per motivi che trascendono l'ordine del giorno specifico e quindi un motivo di ordine preciso - ma riteniamo che sarebbe opportuno inserire all'interno di questa serie di auspici che andiamo a fare alla Regione Emilia Romagna in funzione dell'approvazione del PDL a cui si fa riferimento, un emendamento che facesse riferimento ad un auspicio che intervenisse circa una possibile apertura di ragionamento in ordine al divieto assoluto di escavazione nel letto dei fiumi.

Ecco, uno dei motivi per cui si verificano esondazioni dei fiumi, situazioni di pericolo nei corsi d'acqua, è che da troppo tempo c'è il divieto assoluto da parte nella normativa regionale, dell'escavazione dei letti dei fiumi.

Per cui, da monte arrivano a valle sempre più numerosi strumenti - pietrisco per intenderci - e deiezioni della montagna, a tal punto che i letti del fiume si sono innalzati, in alcune zone, addirittura in maniera superiore a quelle che sono le sponde che in teoria devono contenere questo fiume, creando quindi delle situazioni di pericolo per le esondazioni e la gestione del corretto sistema fluviaro regionale.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui l'emendamento che proponiamo e che dovrebbe andare dopo "auspica", "iniziare un percorso di riflessione per rivedere l'assoluto divieto di escavazione nel letto dei fiumi al fine di garantire un migliore e più sicuro scorrimento delle acque".

È un emendamento che presenta il gruppo di Alleanza Nazionale assieme ai colleghi di Forza Italia, convinti che la riapertura del ragionamento... io capisco che il tema sia delicato, però non chiediamo di poter cominciare a scavare immediatamente nei fiumi, però cominciare a ragionare circa la fattibilità di un ragionamento, anche caso per caso, sul lavoro dei fiumi, ed eliminare questo divieto assoluto che ha creato molti danni alla sicurezza fluviana interna della regione Emilia Romagna.

PRESIDENTE:

Grazie. L'emendamento mi viene adesso consegnato.

Prego Consigliere Naldi.

CONS. NALDI:

Grazie Presidente.

In Commissione c'è stata una discussione franca, aperta, approfondita, su questo argomento, peraltro è stata l'occasione dell'audizione di un consorzio di bonifica, e questa discussione è sfociata nella presentazione di questo ordine del giorno, un ordine del giorno che è improntato alla presa d'atto di due elementi: condividere comunque l'urgenza - anche se può sembrare paradossale, perché sono passate due legislature dalla presentazione del primo progetto di legge - con cui la Regione afferma di voler chiudere questa partita e di voler arrivare ad una legge. La seconda esigenza, il secondo elemento, consiste nel ravvisare qualche elemento di criticità all'interno di questo progetto di legge, per i quali, appunto, si intravede l'esigenza di produrre qualche emendamento

BOZZA NON CORRETTA

puntuale e circoscritto, in modo da non mettere comunque in discussione i tempi.

La sostanza - voglio dire - è quella che abbiamo visto; per cui non ne sto a parlare. Il mancato riferimento all'agricoltura come attività che possa funzionare anche come presidio del territorio - l'abbiamo visto anche in apertura di seduta - la perdita di presenza nei Consigli d'Amministrazione degli Enti Locali e delle Province, il rischio di perdita di efficacia in montagna; e questo è uno degli elementi importanti.

Per questo noi diciamo che il lavoro della Commissione, in stretto rapporto con il lavoro dell'Assessore Montera - che questa ha fatto il sede UPI presentando degli emendamenti condivisi in sede di Commissione, in sede UPI Emilia Romagna - al fine di raggiungere questi due obiettivi e cioè di introdurre alcuni emendamenti molto circoscritti e di non dare adito a riaperture di discussione che avrebbero compromesso l'iter della legge, e questo ordine del giorno si inquadra in questa logica.

Io ritengo che in merito alla proposta del collega Guidotti ci siano due elementi, due controindicazioni: una di metodo e di opportunità, ed una di merito.

Allora, partendo dal merito io credo che le cause di esondazione dei fiumi non siano ricercabili nel divieto assoluto di escavazione che vige da metà degli anni '70 e cioè quando Regione ed Enti Locali sono entrati in possesso di questa materia; ma sia da ricercare all'assenza o nella assoluta carenza di attività di assetti idrogeologico e di manutenzione dei corsi d'acqua.

Ovviare - e purtroppo il rischio, Consigliere Guidotti, c'è! Perché la Regione lo sta praticando - ovviare alla carenza di finanziamenti con il permesso di escavazione, richiede una capacità di progettazione che sicuramente c'è, ma una capacità di vigilanza dell'attività degli escavatori che la Regione probabilmente non ha perché non ha il personale, per cui si rischia di produrre un danno

BOZZA NON CORRETTA

ambientale incredibile. Perché la conseguenza diretta dell'escavazione in alveo non è... è banale dire che il fiume scorre a riveli più bassi delle sponde, per cui va giù e poi va tutto bene! No! Perché erode poi! Perché il rimedio non è la canalizzazione, ma il rimedio è invece rendere un'altra volta tortuoso il percorso del fiume con l'imbrigliamento, con la spiga di pesce, con le gabbionature e con le dighe in alveo, eccetera.

E sul piano dell'opportunità vorrebbe dire introdurre un elemento di discussione, in questo ordine del giorno che veramente ci vede impegnati a chiedere il minimo che si può ottenere per fare andare avanti questa legge, che secondo me ne metterebbe in pericolo l'efficacia. Per questo io proporrei, anche alla Minoranza, di accettarlo così come è, con questi punti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Vigarani.

CONS. VIGARANI:

Questo ordine del giorno mi sembra molto importante perché viene proposto dopo una serie di approfondimenti che sono stati svolti nella VII Commissione, approfondimenti che hanno portato l'analisi dei problemi - diciamo così - in maniera teorica, poi in realtà, nei prossimi mesi, faremo sicuramente anche delle visite agli impianti dei consorzi perché reputo che una conoscenza diretta di questi impianti sia indispensabile, alla Commissione, per continuare ad andare avanti nel lavoro conoscitivo e propositivo che abbiamo attivato.

Io credo che il ruolo che i Comuni, ma più in particolare le Province, stanno svolgendo nell'ambito della manutenzione del sistema del sistema dei corpi idrici, del territorio sia sotto gli occhi di tutti, la Regione ha messo mano a questo progetto di legge che è atteso da lungo tempo, crediamo che in questo strumento la Provincia debba

BOZZA NON CORRETTA

avere un ruolo ed un riconoscimento, proprio in virtù delle competenze e del retroterra di collaborazione che continua tutt'oggi con i consorzi e con le altre realtà che sono coinvolte nella manutenzione di tutti i corsi d'acqua.

In particolare, per quello che riguarda l'ambito dei piccoli corsi d'acqua non censiti in montagna, riteniamo importante che si cerchi di valorizzare il ruolo delle comunità montane.

Io penso che questo ruolo - e questa è una opinione personale - non possa essere valorizzato senza il contributo della Provincia, nei termini nei quali, credo poi nei fatti, avvenga già oggi; anche se questo non è assolutamente riconosciuto.

Credo che questo ruolo che deve essere riconosciuto al nostro ente, non vada minimamente a confliggere o ad intaccare delle competenze di ambito regionale legittime, come per esempio i compiti dell'Autorità di Bacino nel mettere a punto i piani di bacino, però sono assolutamente imprescindibili.

Relativamente al tema posto dal Consigliere Guidotti, io mi trovo abbastanza d'accordo con le considerazioni che faceva adesso il Consigliere Naldi, anche perché le nostre realtà pur avendo le competenze tecniche per poter valutare, caso per caso, con attenzione, le possibilità di intervento e di escavazione, vediamo che già oggi, spesso, manifestano problemi nel poter esercitare un controllo reale ed effettivo nei confronti dei soggetti economici che inevitabilmente dovrebbero essere chiamati ad esercitare questa funzione di manutenzione - se vogliamo chiamarla così - del letto del fiume.

Poi occorre ricordare il fatto che l'escavazione selvaggia di qualche decennio fa, ha causato il fenomeno dell'erosione costiera. Io credo che, quindi, interventi ed operazioni di questo genere, anche se non devono essere assolutamente demonizzati, devono comunque essere considerati con una attenzione che oggi, a mio avviso, non

BOZZA NON CORRETTA

saremo poi in grado di realizzare in maniera concreta. Quindi, a mio avviso non sarebbe opportuno.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Guidotti.

CONS. GUIDOTTI:

Per confermare la presentazione del nostro emendamento, anche perché il collega Naldi, ovviamente, per cercare di convincerci a ritirarlo, ha estremizzato un po' il tema.

Cioè, io partirei da una concezione: oggi come oggi esiste un pericolo oggettivo, che è l'eccessiva presenza di segmenti non rimossi all'interno dei alvei e dei fiumi. Questo è un dato oggettivo!

Poi è evidente che se la Regione, gli Enti Locali e le Province avessero delle risorse finanziarie tali per provvedere direttamente, o indirettamente a loro spese, alla rimozione di questi inconvenienti materiali nel corso dei fiumi, sarebbe la progettazione, il controllo e la gestione. Ma questo, oggettivamente, non è vero! Perché se fosse possibile e se fosse vero, non esisterebbe il problema.

Il problema esiste, abbiamo dimostrato che gli Enti Locali o la Regione non sono in grado di gestirlo direttamente, l'unico sistema è poterlo gestire tramite delle concessioni di escavazione nei letti del fiume, il superamento del divieto assoluto della concessione caso per caso della edulcorazione del divieto - chiamiamola come vogliamo - perché è assai meno oneroso la costruzione di un sistema di controllo, di quanto non sia la concessione - non mai effettuata - e l'attribuzione diretta della pulizia dei fiumi.

Il tema non è la canalizzazione dei corsi d'acqua, ma il tema è la pulizia degli alvei fluviali in maniera tale da potere consentire una corretta fluidificazione delle acque secondo i loro regimi naturali, e l'impedimento delle

BOZZA NON CORRETTA

esondazioni naturali che avvengono in funzione dell'eccessivo carico che esiste all'interno dei letti dei fiumi, tant'è che ha trasformato quello che doveva essere un letto, in una schiera d'asino!

Per cui si sono addirittura dei fiumi che hanno delle isole all'interno, delle duplicazioni di scorrimento dei fiumi.

L'emendamento che proponevamo non era teso a dare il via alla canalizzazione dei fiumi, ma era teso a sollecitare la Regione Emilia Romagna a fare un percorso culturale e di recupero eventuale della possibilità di avvalersi del contributo del sistema privato degli escavatori, per il controllo del corso fluviale.

Per questo mi sento di riproporre e di mantenere questo ordine del giorno, invitando anche i colleghi Consiglieri di Maggioranza a rivedere la loro posizione e ad approvare questa sorta di invito alla Regione Emilia Romagna di rivedere culturalmente i loro principi. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Montera.

ASS. MONTERA:

Io, semplicemente, volevo dire le ragioni per cui come UPI avevamo concordato di interloquire nelle sedi istituzionali con la Regione, rispetto a questo PDL.

E' stato spiegato che lo spirito, in realtà, era quello di continuare a prevedere nei nuovi organismi di gestione, la possibilità che ci sia la presenza delle Province per le funzioni che storicamente svolgono, ma anche degli Enti Locali; perché poi le Province, in realtà, nominano di concerto con gli Enti Locali, i rappresentanti nei consorzi.

Lo spirito principale era questo, partendo dal fatto che le Province gestiscono i piani territoriali comunali e provinciali, applicano le normative che provengono dai

BOZZA NON CORRETTA

Piano Territoriali delle Acque - PTA - e quindi in coerenza con questo, si erano preposti degli emendamenti.

Questa è stata una discussione che autonomamente si è svolta nelle Commissioni Consiliare Congiunte III e VII, io prendo atto del fatto che questo è coerente con il disegno che come UPI Regionale - cioè gli Assessori all'Agricoltura della regione Emilia Romagna e quindi di tutte le Province - hanno condiviso.

Invece, volevo semplicemente dare una informazione di tipo tecnico che poi è giuridica e che è molto recente: fermo restando lo stato dell'arte della discussione sulla PDL, c'è una normativa nuova che discende da una legge dello Stato - che è la legge n.308/04 - e quindi il decreto attuativo di questa legge dello stato che è stato assunto come schema di legge dal Consiglio dei Ministri il 18 novembre scorso, in realtà rivede l'organizzazione delle funzioni in materia di difesa del suolo.

Organizzazioni in cui il Ministero dell'Ambiente, secondo questo schema di legge che comunque dovrà fare tutto il suo percorso, per cui adesso ci fermiamo a questa fase, prevede che il Ministero dell'Ambiente, in un rapporto diretto con i Consorzi di Bonifica ed attraverso una nuova articolazione delle Autorità di Bacino per le quali si prevede che siano tre a livello di tutto il territorio nazionale, assumerebbero delle funzioni oramai dirette e di tipo centralizzato rispetto a quello che è il panorama attuale che prevede invece le regioni impegnate in queste attività che riguardano la difesa del suolo, ancorché nella dimensione che appunto abbiamo descritto e prevista dal progetto di legge nuovo regionale che affida alle Comunità Montane - e poi è questa la vera questione innovativa, laddove le comunità montane lo desiderino ed abbiano i requisiti per farlo - le funzioni di gestione delle attività al pari dei Consorzi di Bonifica.

Ecco, io faccio questa precisazione per dire che comunque tutto questo dibattito, probabilmente, si arenerà

BOZZA NON CORRETTA

se questo schema di legge adottato dal Consiglio di Ministri andrà avanti con questo contenuto; però siamo nell'ambito dei "se".

Voglio dire che probabilmente il PDL si ferma a prescindere, però era una informazione che volevo dare all'assemblea consiliare proprio perché, magari, avete abbondantemente discusso in Commissione dell'articolato di questo impianto legislativo che, però, ribadisco, probabilmente non sarà più considerato rispetto al panorama della normativa nazionale. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Mettiamo in votazione prima l'emendamento presentato dal Consigliere Guidotti e così come esposto. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

22 presenti e votanti: favorevoli 5, contrari 17, astenuti nessuno, il Consiglio non approva.

Votiamo l'ordine del giorno così come presentato.

Chiede la parola il Consigliere Finotti, per dichiarazione di voto.

CONS. FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Devo dire che le motivazioni che ci hanno portato a presentare, insieme al gruppo di Alleanza Nazionale, l'emendamento che è stato testé bocciato dalla Maggioranza, sono già state presentate ampiamente dal Consigliere Guidotti.

Ora, a parte che, a questo punto, la discussione di oggi anche dopo quello che ha detto l'Assessore, mi lascia

BOZZA NON CORRETTA

un po' perplesso, perché quindi è probabilmente un po' inutile quello che ci siamo detti oggi, però credo che l'emendamento che noi avevamo presentato potesse essere anche un punto di discussione piuttosto interessante per la Regione Emilia Romagna.

Quindi, io credo che sia stato un po' un errore bocciarlo, perché quest'ordine del giorno volge ed auspica che la Regione Emilia Romagna tratti determinati argomenti in più di quelli che sono oggi previsti in questa legge regionale quantomeno, li tratti in maniera differente.

Quindi, credo che un ampliamento dell'argomento, anche su un punto come quello che noi avevamo presentato, non avrebbe comunque portato la Regione Emilia Romagna a prendere decisioni diverse da quelle che magari poteva avere intenzione di prendere, però egualmente poteva consentire alla Regione di aprire un argomento ancora importante, all'interno di una delibera che, per quanto urgente, sono dieci anni - se ho capito bene - la Regione Emilia Romagna non riesce a legiferare e a concludere.

Il fatto che, quindi, questo emendamento sia stato bocciato in questa maniera così netta dalla Maggioranza, porta il gruppo di Forza Italia ed il gruppo di Alleanza Nazionale a dare un voto di astensione su tutto l'ordine del giorno che ci è stato presentato.

Ripeto: perché credo che abbiamo perso un'occasione per completarlo.

Fermo restando che diverse delle argomentazioni che sono previste all'interno di quest'ordine del giorno, sono pienamente condivisibili. Assolutamente no la premessa fatta dal Consigliere Vigarani sul ruolo delle Comunità Montane che, come abbiamo già avuto occasione di discutere all'interno di questo Consiglio, ci vede ragionare su due fronti, onestamente, molto diversi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA

Votiamo. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

22 presenti e votanti: favorevoli 17, nessun contrario, 5 astenuti, il Consiglio approva.

Chiudiamo il Consiglio invitando tutti a liberare rapidamente il parcheggio perché ci sono degli impegni istituzionali importanti. Grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 12 Dicembre 2005*